

PROGETTI "SATURNO" E "DONNE OGGI"

L'Unione a fianco dei giovani e delle donne

Nel mese di giugno Confartigianato Lecco inaugurerà due importanti progetti, cofinanziati da Regione Lombardia, Fondo Sociale Europeo e Ministero del Lavoro. Il progetto "Saturno" è dedicato allo sviluppo dell'imprenditoria: la nostra Unione, fino all'aprile del 2005, sarà l'unico operatore abilitato a erogare sul territorio lecchese una serie di servizi di supporto per l'avvio di nuove imprese (azione 3).

Ai neo-imprenditori verrà assicurata un'assistenza qualificata che spazierà dall'elaborazione del piano d'impresa, all'organizzazione aziendale, al marketing. Il secondo progetto, "Donne Oggi", è rivolto alle donne, troppo spesso penalizzate nel mondo del lavoro dalla mancanza di strumenti che le aiutino a conciliare gli impegni familiari con quelli di un impiego. Anche qui è molto ampio il ventaglio di servizi che offriremo. Nella nostra sede di Lecco sarà presto attivo un call-center - a disposizione sia delle imprenditrici che delle lavoratrici dipendenti - in grado di fornire informazioni utili sulle strutture del territorio dedicate alle donne, su come reperire collaboratrici domestiche, babysitter, assistenti per anziani e disabili, sugli incentivi all'imprenditoria in rosa. Proprio l'aiuto concreto alla creazione di microimprese al femminile sarà

uno dei punti qualificanti del progetto. Anche perché è un dato di fatto che le attività artigiane, meglio di altre occupazioni, permettono di conciliare la gestione familiare e le aspirazioni di realizzazione della donna. Sono previste ore gratuite di consulenza in ambito creditizio, gestionale e fiscale, seminari su tematiche di orientamento alla professione, piccoli sussidi a fondo perduto per le prime spese necessarie a creare una nuova azienda.

Ritengo che il coinvolgimento di Confartigianato Lecco nei progetti "Saturno" e "Donne oggi" rappresenti un segnale significativo del nostro impegno su due fronti - avvio di nuove imprese e imprenditoria femminile - che riteniamo sostanziali per il rilancio produttivo del nostro territorio. Sono infatti convinto che nella nostra provincia vi siano decine, centinaia di giovani e di donne con potenzialità, idee, entusiasmo per creare qualcosa di nuovo. Non possiamo permetterci di disperdere queste risorse, anzi dobbiamo fare di tutto per coltivarle, incoraggiarle, sostenerle. Noi artigiani - che sappiamo bene cosa significa inventare, spesso dal nulla, un nuovo prodotto, un nuovo servizio - continueremo a potenziare e moltiplicare queste iniziative per far crescere le nuove leve. E cresceremo anche noi.

Arnaldo Redaelli

Presidente Confartigianato Lecco

■ pag. 4

SATURNO

Supporto all'avvio
delle nuove imprese

■ pag. 5

DONNE OGGI

Un aiuto concreto
alle donne che lavorano

■ pag. 7

ENERGIA

Come costruire
e risparmiare in casa

■ pag. 17

FISCALE

IRAP
Le nuove deduzioni 2003

■ pag. 19

SINDACALE

FART
Fondo Artigianato Formazione

L'ARTIGIANATO LECCHESE N. 7 - 12 giugno 2004

Aut. Tribunale di Lecco n. 61 del 28.3.1965

La quota associativa base è pari a € 165,00 di cui € 2,80 relativo al costo dell'abbonamento al periodico "L'Artigianato Lecchese". La quota associativa non è divisibile. La dichiarazione viene effettuata ai fini postali

responsabile: CESARE FUMAGALLI

caporedattori:

FEDERICO PISTONE, ALBERTO RICCI

redazione: ANDREA ANGHILERI,

LAURA CARSANIGA, FRANCESCO CHIRICO,

ARMANDO DRAGONI, ROBERTO FERRARIO,

MATILDE PETRACCA, ILDEFONSO RIVA,

ANGELO TENTORI

stampa: Editoria Grafica Colombo snc

di Alfredo Colombo & C.

Via Roma 87, Valmadrera (Lc)

Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062

composizione: Studio Grafico Artego

Viale Costituzione 31, Lecco

Tel. e fax 0341 350457



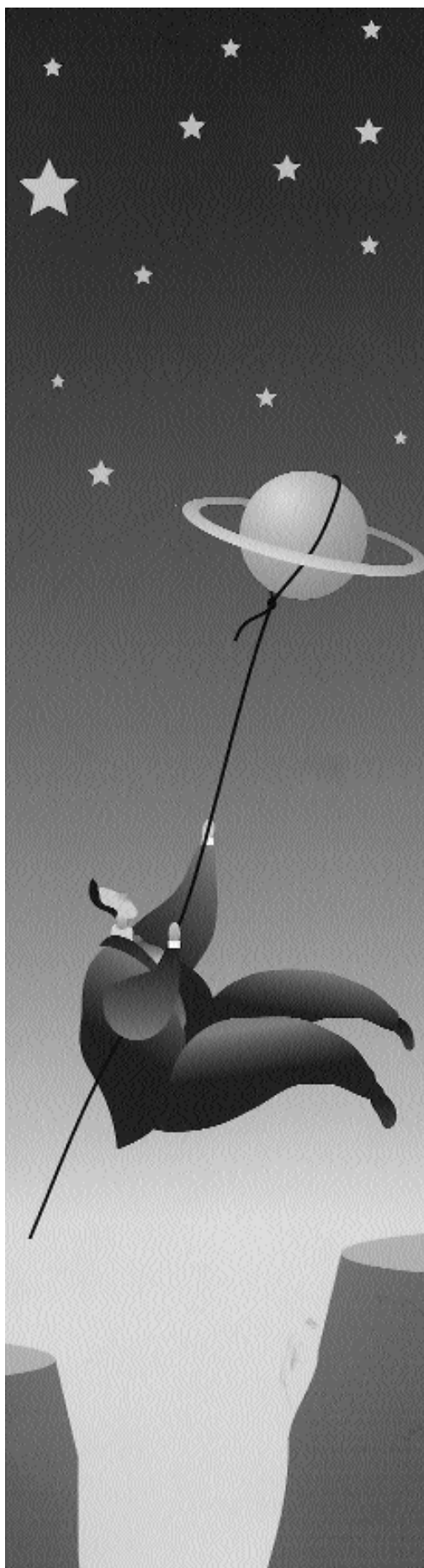
Questo periodico è associato
alla Unione Stampa Periodica Italiana

www.artigiani.lecco.it E-mail: info@artigiani.lecco.it

QUESTO NUMERO
VIENE DISTRIBUITO
IN 6.500 COPIE

REG. N. 1579 - 1580
UNI EN ISO 9001:2000





Progetto Saturno

Supporto per il Pianeta Impresa

Azione 3 - Supporto all'avvio delle nuove imprese

I primi anni d'attività: è questo uno dei momenti più delicati e complessi nella vita di ogni impresa. Saturno è un progetto promosso e cofinanziato da Regione Lombardia, Ministero del Lavoro, Fondo Sociale Europeo, realizzato dalle Camere di Commercio Lombarde e Unioncamere Lombardia. Offre supporti specifici ai neo-imprenditori di imprese costituite dall'1 gennaio 2002. L'avvio infatti è particolarmente critico, poiché nei primi anni di vita si concentrano le scelte strategiche importanti, oltre a quelle riguardanti l'impostazione della struttura e del funzionamento aziendale che ne condizioneranno il futuro. Saturno mette a disposizione dei neo-imprenditori voucher specialistici per accompagnare, nei primi anni di attività, le nuove imprese nella fase di start-up, attraverso incontri individuali per servizi di:

- ▶ **Assistenza** al piano di impresa e/o al piano di sviluppo
- ▶ **Mentoring e affiancamento** al ruolo per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e di gestione
- ▶ **Consulenza specialistica** per lo sviluppo dell'impresa
- ▶ **Affiancamento diretto** nella gestione imprenditoriale

Per qualsiasi informazione sul bando per l'assegnazione dei voucher e sul progetto, rivolgersi allo sportello "Punto Nuova impresa" di Lecco (0341.292216), corso Martiri 73, email: pni@lc.camcom.it oppure sul sito www.saturno.lombardia.it. Per informazioni sui servizi offerti da Confartigianato Lecco, in quanto operatore idoneo per la provincia di Lecco, rivolgersi all'Ufficio Formazione (tel. 0341.250200 - Matilde Petracca).

I SERVIZI DI SATURNO

- ▶ ANALISI DEI FABBISOGNI
- ▶ ASSISTENZA ALLA STESURA DI UN PIANO D'IMPRESA
- ▶ MENTORING
- ▶ ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DI MARKETING, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
- ▶ AFFIANCAMENTO NELLA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI SVILUPPO
- ▶ ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITA' IMPRENDITORIALI
- ▶ SVILUPPO DELLE CAPACITA' DI PARTECIPARE A RETI ED EFFETTUARE PARTNERSHIP CON ALTRE IMPRESE
- ▶ CHECK-UP PRELIMINARE

I servizi sono svolti da personale qualificato interno all'Unione Artigiani Lecco o da professionisti e consulenti esterni.



Regione Lombardia



Fondo Sociale Europeo



Un aiuto concreto alle donne che lavorano

Progetto "Donne Oggi"

Conciliare gli impegni di lavoro e quelli familiari: per tante donne è ancora un obiettivo difficile

Srette tra incalzanti ritmi lavorativi e le esigenze pressanti dei figli o della casa, spesso le donne che lavorano si vedono costrette a sacrificare i propri spazi personali, se non addirittura a rinunciare al proprio impiego. I dati parlano chiaro: in Lombardia 7.500 donne ogni anno si dimettono entro un anno dalla nascita del figlio. Nella nostra provincia nel 2003 ben 247 donne si sono licenziate dopo la nascita di un figlio, e altre 744 hanno chiesto la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time. Per venire incontro alle esigenze

delle donne lavoratrici, l'Unione Artigiani di Lecco ha messo in cantiere il progetto "Donne Oggi", promosso e cofinanziato da Regione Lombardia, Ministero del Lavoro e Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del "Progetto Futura" realizzato da Eurocons.

Il progetto prevede la creazione di uno specifico call center interno all'associazione, attivo anche a livello di sportello, con una postazione operativa presso la sede di Via Galilei a Lecco.

In parallelo con il call center verrà attivato anche un sito internet in grado di fornire infor-

mazioni ed erogare servizi 24 ore su 24. Tutti questi servizi entreranno in funzione a breve e saranno inizialmente gratuiti. Il progetto "Donne Oggi", in sintesi, intende contribuire all'aumento e alla valorizzazione della presenza femminile nel mondo del lavoro. L'occupazione femminile e la sua crescita rappresentano infatti una delle basi su cui costruire modelli di innovazione sia del sistema produttivo che del tessuto sociale. Proprio per questo, un altro snodo fondamentale del progetto riguarda l'incentivazione dell'imprenditoria femminile.

Un Call Center per donne che lavorano

È un servizio rivolto a tutte le donne lavoratrici che offre un sostegno pratico per conciliare vita familiare e vita lavorativa. Il Call Center, attivo dal lunedì al venerdì in orari di ufficio, fornisce alle donne informazioni utili su:

► Ricerca di

- collaboratrici domestiche
- baby sitter
- assistenza per il doposcuola dei figli
- assistenza per la preparazione scolastica dei figli
- assistenti per accudimento anziani o familiari disabili

► Strutture del territorio che hanno declinato servizi al femminile (Consulta femminile, Comitato di Pari Opportunità, Commissione per l'Imprenditoria femminile, Sportello Rosa, Informa-Donna...)

► Avete aperto un asilo nido? Volete creare una casa-famiglia, ma non sapete come farvi conoscere sul territorio?

► Come avviare un'attività imprenditoriale, incentivi all'imprenditoria femminile, opportunità del Progetto "Donne Oggi".

In attesa dell'allacciamento della linea, il Call Center è già attivo allo 0341 250200 (Laura Carsaniga - Larissa Pirola)

Aiuti concreti per l'imprenditoria femminile

Volete aprire un'attività in proprio ma non sapete come fare? Vi serve un supporto per realizzare i vostri sogni? Pensate di non avere le competenze necessarie? Non sapete come gestire le attività familiari a fronte di un'attività in proprio? Il Progetto DOCET "Donne Oggi" è un aiuto concreto alle donne con spirito imprenditoriale. Con "Donne Oggi" potrete GRATUITAMENTE:

- Seguire corsi di formazione per essere pronte ad affrontare le sfide del mercato
- Capire come gestire un'azienda
- Progettare il vostro business plan
- Avere sostegno e indicazioni utili da donne imprenditrici su come gestire un'attività autonoma

- Ricevere un supporto psicologico e suggerimenti utili per accrescere l'autostima
- Utilizzare servizi utili a conciliare lavoro e famiglia

Ai soggetti più meritevoli VERRANNO EROGATI SUSSIDI A FONDO PERDUTO PER LE PRIME SPESE (spese notarili, iscrizione alla CCIAA, creazione di marchi e loghi, acquisto di insegne, acquisto PC, software, materie prime, attrezzature, rate di mutui per acquisto di immobili, ecc.). *NB: per le donne in difficoltà sono previsti ulteriori sussidi e agevolazioni.* L'opportunità è limitata alle prime venti adesioni.

Per informazioni tel. 0341.250200 (Laura Carsaniga - Larissa Pirola).

Donna e lavoro: parliamone insieme

Oggi le donne devono affrontare situazioni radicalmente diverse da quelle delle loro mamme, a volte senza gli strumenti psicologici adeguati. Spesso le donne hanno un ruolo operativo nel mondo del lavoro, sia come imprenditrici, sia come dipendenti. E frequentemente devono misurarsi con ansie e stress, mettendo in campo doti di gestione dei conflitti e capacità di intermediazione. Confartigianato Lecco propone una serie di seminari con lo scopo di capire insieme quali siano i problemi maggiori, individuarne le cause e proporre soluzioni, anche me-

diate un confronto ragionato con altre realtà europee ed extra-europee.

I temi proposti sono:

"Conciliazione lavoro-famiglia", "Gestione dello stress", "L'autostima", "La gestione dei rapporti familiari interpersonali", "Le donne che lavorano, quali strategie sono in atto nel mondo occidentale?"

In attesa di fissare le date, che verranno comunicate tempestivamente, chi è interessato può già prenotarsi telefonando allo 0341.250200 (Laura Carsaniga - Larissa Pirola).

I vantaggi della Certificazione di Qualità

Quattro buoni motivi per certificarsi

Quali sono i motivi che spingono un'azienda a certificarsi?

► **Avere una qualifica che permetta la partecipazione a gare o appalti che prevedono questo requisito.**

Ormai molti enti pubblici e privati selezionano i fornitori di beni e servizi in base alla presenza di un Sistema di Gestione della Qualità riconosciuto. Si tratta della presa di coscienza generalizzata della validità del concetto di qualità come risultato di un corretto sistema di gestione.

► **Far conoscere all'esterno la presenza di un Sistema di Gestione, specialmente per le aziende interessate all'esportazione dei prodotti.**

Naturalmente una volta che l'azienda sa che lavora in qualità è interessata a farlo sapere ai propri clienti. La certificazione da parte di un ente terzo è il mezzo più qualificante per farlo.

► **Far sapere che il miglioramento ottenuto dipende da un Sistema di gestione e non da iniziative isolate.**

Un buon servizio o la buona qualità di un prodotto possono dipendere da

casuali combinazioni di fattori positivi o dalla buona volontà degli addetti. Con la certificazione invece l'azienda fa sapere che la qualità che il cliente percepisce non è casuale, che esiste una precisa volontà e un insieme di regole che ha permesso di arrivare a quel risultato.

► **Avere un continuo stimolo al miglioramento.**

Per l'azienda sapere di avere, a scadenze programmate, un controllo esterno sul suo sistema vuol dire sapere che i miglioramenti sono sempre possibili e che il mantenimento non è un'operazione banale. Il compito dell'Organismo di Certificazione è anche quello di stimolare l'azienda a non considerare ogni obiettivo raggiunto come una soglia non superabile, ma ad andare sempre oltre.

Vantaggi verso l'esterno

- maggiore possibilità di esportazione
- possibilità di accesso alle gare
- maggiore possibilità di forniture ad aziende già certificate

- miglioramento dell'immagine
- miglioramento dei rapporti clienti-fornitori
- diminuzione delle contestazioni
- maggiore omogeneità di comportamento dell'azienda
- migliore comprensione dell'organizzazione

Vantaggi interni all'azienda

- miglioramento dell'organizzazione aziendale
- miglioramento dei flussi di lavoro
- miglioramento delle comunicazioni
- maggiore coinvolgimento e motivazione del personale
- minore difettosità (scarti, rilavorazioni, errori)
- maggiore efficienza
- miglioramento della standardizzazione
- miglioramento dei processi
- diminuzione dei costi della non Qualità

Se vuoi saperne di più contatta la dott.sa Laura Carsaniga o Elena Riva (tel. 0341.250200).

COME PRENDERE LE GIUSTE DECISIONI STRATEGICHE

4° Corso Controllo Gestione

Tutti i giorni i responsabili di un'impresa artigiana devono prendere decisioni strategiche: acquistare un macchinario, appaltare una lavorazione, aggiornare il proprio listino prezzi, determinare il costo orario aziendale. Siete sicuri che i prezzi stabiliti rispondano contemporaneamente alle caratteristiche di

► **Competitività** ► **Remuneratività**

Spesso, infatti, non è semplice individuare i dati contabili più significativi per stabilire quale peso attribuire alle varie componenti di costo. A questo scopo l'Unione Artigiani, in collaborazione con Qualitynet, offre a tutti i soci l'opportunità di partecipare al corso formativo di "CONTROLLO DI GESTIONE", ormai giunto alla 4° edizione.

Per ulteriori informazioni contattare l'Unione Artigiani (Uff. Qualità - Dott.ssa Laura Carsaniga - Elena Riva Tel. 0341/250200) o inviare la scheda allegata al fax 0341/250170.

Prossimo corso: luglio 2004

Esiste un contributo E.L.B.A. (per le imprese iscritte e in regola con i versamenti) il quale prevede un rimborso del 25% delle spese sostenute per la partecipazione ai corsi di formazione, per titolari, collaboratori o dipendenti.

luglio

Corsi aggiornamento Qualità

Sono in partenza i corsi di aggiornamento qualità del mese di giugno, sui temi:

- **Tecniche statistiche**
- **Gestione risorse**

giugno

Ogni incontro avrà la durata di 4 ore circa e si terrà presso la sede dell'associazione in via Galilei 1 a Lecco. L'importo per ogni azienda è di € 100+IVA, che verrà fatturato a seguito della partecipazione. Le aziende interessate possono partecipare anche con più persone senza costi aggiuntivi. I corsi sono di fondamentale importanza per le aziende certificate, ma sono anche un'ottima occasione per le aziende non certificate, che possono verificare quali vantaggi garantisce la certificazione e confrontarsi con coloro che l'hanno già ottenuta. Il corso si terrà con l'adesione di almeno 8 aziende.

Se sei interessato, affrettati a iscriverti telefonando allo 0341/250170 (Laura Carsaniga & Elena Riva) o inviando un fax di conferma allo 0341.250170.

Complimenti alla ditte:

**Castelnuovo Impianti - Mandello Del Lario
Spiralflex srl - Cremella**

**per il conseguimento della Certificazione
di Qualità Iso 9001:2000**

2° Seminario sulla privacy

Lunedì 21 giugno alle 16

seminario di approfondimento sul tema

"Privacy: il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003"

presso la sede di Confartigianato - Lecco, via Galilei 1

Programma:

- le principali novità normative del Codice
- le informative ed il consenso per il trattamento dei dati
- l'individuazione degli incaricati al trattamento dei dati
- le misure minime obbligatorie di sicurezza
- analisi dei rischi e documento programmatico sulla sicurezza
- adeguamenti alla normativa delle imprese artigiane

Relatore: dott. Davide Simoncini (LAPAM - Federimprese)

La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli artigiani

Nuovo servizio consulenza "privacy"

A gennaio 2004 è entrato in vigore il "codice della Privacy" che introduce novità importanti per le aziende artigiane.

Gli adempimenti più urgenti riguardano:

- Adozione delle misure minime di sicurezza del trattamento dei dati personali
- Stesura e conservazione del documento programmatico della Sicurezza (DPS)

A tal fine è stato istituito un servizio di assistenza, consulenza e stesura del DPS, previo appuntamento telefonico, contattando le sedi di via Galilei e via Aspromonte a Lecco, Merate, Calolzio, Oggiono, Missaglia, Barzanò. Gli artigiani che fanno riferimento alle delegazioni di Colico, Premana e Primaluna possono contattare il personale della Sede di Lecco.

Per la valutazione dei rischi, individuazione, inventario dell'hardware, del software, e relativa stesura del DPS il costo è di € 45.

Energia / Un ciclo di seminari teorico-pratici

Come costruire e risparmiare in casa

Confartigianato Lecco promuove una serie di interventi formativi a supporto delle categorie del comparto casa per poter acquisire le capacità tecniche in merito alle applicazioni innovative che sempre più spesso richiedono architetti, geometri e costruttori.

Gli incontri si concluderanno con una visita guidata a un cantiere presso Lodi, dove vedremo applicate le tecniche apprese. L'invito è rivolto al settore edile, ma la partecipazione è aperta a tutto il comparto casa e a tutti gli associati e imprenditori che vogliono conoscere le nuove tecnologie offerte dal mercato. Ogni incontro avrà il costo di 20 € + iva e si terrà al raggiungimento di un numero minimo di 20 iscrizioni.

Per informazioni e iscrizioni: Ufficio Progetti Speciali (Laura Carsaniga - 0341.250200 - lcarsaniga@artigiani.lecco.it).

Giovedì 17 giugno - ore 20.30

Attuali tendenze innovative delle tecniche costruttive

Le attese di comfort, le richieste di innovazione, di sostenibilità ambientale e di ecocompatibilità sono sempre in crescita. Si affermano tecniche costruttive basate sulla stratificazione di prodotti industriali leggeri assemblati, tecniche di costruzione note come Struttura / Rivestimento (S/R) con elementi a secco. Sono indubbi i vantaggi: eliminazione o riduzione delle lavorazioni umide, più efficaci le operazioni di trasporto e montaggio dei materiali, minimizzati i rifiuti e gli scarti e sensibilmente migliori le condizioni operative per i lavoratori.

Martedì 22 giugno - ore 20.30

Risparmio energetico innovazione tecnologica

Il controllo del fabbisogno energetico per riscaldare e raffrescare rappresenta uno dei cardini della politica energetica dell'Unione Europea a cui i Paesi membri si devono conformare entro l'inizio del 2006. Le esperienze hanno dimostrato che è possibile ridurre drasticamente questa voce di consumo (fino al 90% per le abitazioni). L'obiettivo di fondo è quello di favorire il comportamento spontaneo dell'edificio, isolandolo e favorendo la circolazione dell'aria, affinché le energie rinnovabili (in primo luogo il sole) possano essere sfruttate in modo efficiente.

Giovedì 1 luglio - ore 20.30

Esperienze europee di case a basso consumo energetico

È possibile, con un impegno economico limitato e tecnologie costruttive relativamente comuni, costruire case il cui impatto ambientale è quasi ridotto a zero. Le espe-

rienze tedesche e svizzere introducono innovazioni significative alle prassi costruttive nel settore residenziale per la stagione invernale. Mentre per la stagione estiva sarà indispensabile selezionare strategie specifiche che mirino alla riduzione delle situazioni di surriscaldamento a cui siamo soggetti da qualche anno a questa parte.

Giovedì 8 luglio - ore 20.30

Interventi sperimentali in Italia di edilizia ecocompatibile

Come progettare una struttura edilizia in grado di funzionare in modo "conservativo" verso la radiazione solare in inverno e ad uno "difensivo" in estate per mezzo di una stretta integrazione fra involucro edilizio e impianto tecnologico? Esiste in Italia un intervento sperimentale ecocompatibile nel Comune di Lodi. L'edificio residenziale, che accoglierà una comunità di minori, alcuni uffici e un centro d'incontro aperto alla città, implementerà tecnologie adeguate a raggiungere livelli di consumo estremamente ridotti pur garantendo il comfort degli utenti.

PROGETTO STAGE ESTIVO

Come ogni anno torna puntuale l'appuntamento con l'iniziativa che favorisce il primo contatto con una realtà aziendale per i ragazzi delle scuole superiori. Gli stage possono essere svolti da metà giugno a metà settembre, per una durata di circa 3 settimane (100 ore). L'ente "Lecco Lavoro" si farà carico di assicurare gli stagisti contro gli infortuni, nonché per la responsabilità civile verso terzi, esonerando da qualsiasi responsabilità le aziende, che non hanno nessun onere nei loro confronti (lasciando alla singola azienda piena discrezionalità nel riconoscimento o meno di una borsa di studio) né vincoli di assunzione. Le aziende interessate possono contattare l'Ufficio Formazione, dr.ssa Petracca, 0341.250200.

Le prospettive
del "Progetto Scuola"

Scuola e artigiani, nuove occasioni di incontro

Al termine del Progetto scuola 2004, che ha coinvolto 20 istituti, per un totale di 1250 studenti, ci stiamo interrogando come Gruppo Giovani su quali aspetti assumeranno i nostri interventi nelle scuole alla luce dell'entrata in vigore della riforma Moratti, che introduce nuove prospettive di interazione tra scuola e mondo del lavoro.

Dando uno sguardo alla riforma partendo dal primo ciclo scolastico, colpisce che una delle novità della "nuova" scuola sia l'introduzione di "laboratori": già il termine stesso usato evidenzia la volontà di educare fin da subito al valore pedagogico del lavoro. E infatti i laboratori sono degli spazi/momenti durante i quali i ragazzi sperimentano un nuovo modo di imparare: l'imparare facendo, anziché solo ascoltando. All'interno dei laboratori, l'apprendimento non passa più attraverso l'ascolto della lezione ma sperimentando, realizzando, manipolando: proprio come accade in un laboratorio artigiano. Un esempio di questi laboratori è già stato sperimentato dal nostro Gruppo Giovani Imprenditori Artigiani con la partecipazione al progetto "Anche noi artigiani" della scuola di Acquate. Ma il punto sicuramente più qualificante della riforma, che apre maggiori prospettive di in-



terazione, risiede nel fatto che finalmente viene restituita adeguata dignità ad un settore dell'istruzione tradizionalmente considerato secondario: quello della formazione professionale. Purtroppo, oggi ancora troppo spesso si ritiene ci sia una scissione netta, una contrapposizione tra lavoro "intellettivo" e lavoro "manuale", quasi che chi lavora con le mani non utilizzasse l'intelligenza! In realtà vi sono ragazzi che all'interno delle scuole professionali dimostrano di avere degli ottimi curricula: la riforma, consentendo a questi ragazzi di accedere alle università previo superamento di un anno integrativo, o di frequentare gli I.F.T.S., restituisce dignità alla "cultura del saper fare", intesa quindi come attività in sé nobile e non cultura residuale.

Ma l'innovazione che senza dubbio imporrà un momento di confronto tra scuola ed imprese artigiane è la previsione dell'alternanza scuola/lavoro. La riforma infatti, pur innalzando il diritto/dovere di formazione ai 18 anni, prevede per gli studenti che hanno compiuto il 15° anno, di portare a compimento il loro percorso formativo di secondo grado in alternanza scuola/lavoro. Questa è un'occasione molto importante sia per le imprese artigiane che per i ragazzi. Le imprese

artigiane hanno la possibilità di aprire le loro porte agli studenti, dimostrando alle giovani generazioni che l'impresa artigiana non è più la bottega all'interno della quale vi è solo fatica, infortuni...

Le imprese artigiane possono dimostrare di essere luoghi idonei di crescita sia personale che professionale del ragazzo: nelle nostre imprese, infatti, essendo in pochi, spesso lavoriamo gomito a gomito, e c'è la possibilità di sviluppare rapporti di stima, rispetto, fiducia reciproca, sia tra i dipendenti, che tra dipendenti e datore di lavoro. Un clima di rapporti umani crediamo sia l'essenza per favorire la crescita umana e professionale di un giovane.

Ma le nostre piccole imprese sono anche una concreta occasione di sviluppo professionale per un giovane: sempre per le nostre discrete dimensioni, i nostri ruoli aziendali non sono cristallizzati ed un giovane volontoso ed interessato ha la possibilità di conoscere tutte le fasi del processo produttivo, acquisendo un bagaglio di conoscenze che gli consentono di affermare con certezza di aver imparato un mestiere e gli offrono la possibilità di intraprendere autonomamente la strada imprenditoriale.

La formazione è uno dei temi sui quali il gruppo giovani e l'associazione sta puntando molto.

Dall'inizio dell'anno ad oggi si sono svolti molti corsi, alcuni dal contenuto più specifico, altri dal contenuto più trasversale. Molti sono coloro che vi partecipano ed i giovani non mancavano neppure all'ultimo corso organizzato dall'associazione per dirigenti artigiani, i cui temi erano la comunicazione efficace e la leadership. In tutti questi giovani, ciò che mi colpisce è il coraggio di mettersi in gioco. Mettersi in gioco significa innanzitutto guardarsi dentro e vedere che ci sono delle "aree di miglioramento" su cui concentrarsi, o detta fuor di metafora, delle lacune da colmare: e non è così scontato...

Mettersi in gioco significa lasciare per un paio di ore la propria azienda, che è la propria ricchezza, il proprio punto di forza, per rimettersi sui banchi di scuola, in una posizione di debolezza. E non tutti capiscono che anche se si perdono due ore di lavoro, con un corso si guadagna molto di più...

Il coraggio di mettersi in gioco

Mettersi in gioco significa ancora approfittare di queste occasioni non solo per imparare cose nuove, ma per conoscere altri imprenditori, scambiarsi opinioni su problemi comuni, confrontare diverse esperienze. Spesso noi artigiani siamo accusati di essere "deboli" in

quanto incapaci di fare rete, stringere alleanze, fare gruppo: la partecipazione ad un corso è spesso uno dei pochi momenti in cui veniamo catapultati al di fuori della nostra realtà per venire a contatto con situazioni nuove, esperienze diverse. E non tutti capiscono che anche questo aiuta a crescere... Durante questi corsi, ho visto giovani chiedere al docente di riprodurre in aula quella stessa situazione in che li mette in difficoltà in azienda, per avere un aiuto concreto, senza aver timore di mostrare le proprie debolezze: questi sono i giovani imprenditori di cui abbiamo bisogno. Questi sono i giovani imprenditori che tutti dovremmo diventare.

Marco Colombo - Presidente Gruppo Giovani

PROGETTO SCUOLA / INTERVENTI NELLE SCUOLE MEDIE 2004

SEZIONI	INTERVENTO DI
SCUOLA DON BOSCO - COSTAMASNAGA - 105 alunni	
3 CLASSI	MARCO COLOMBO
2 CLASSI	MARCO COLOMBO
SCUOLA A. STOPPANI - LECCO - 146 alunni	
3 CLASSI	WALTER CORTIANA - ROSSANO BRAMBILLA
3 CLASSI	SILVIA DOZIO-PAOLA SPREAFICO
SCUOLA MEDIA - PESCATO - 13 alunni	
1 CLASSE	SILVIA DOZIO
SCUOLA - ABBADIA LARIANA - 25 alunni	
1 CLASSE	WALTER CORTIANA
SCUOLA A. MANZONI - MERATE - 50 alunni	
2 CLASSI	P.SPREAFFICO - S. DOZIO - W. CORTIANA
SCUOLA MALGRATE - 46 alunni	
2 CLASSI	SILVIA DOZIO
SCUOLA "A. VOLTA" MANDELLO L. - 95 alunni	
2 CLASSI	MARCO COLOMBO
2 CLASSI	PAOLA SPREAFFICO - SILVIA DOZIO
SCUOLA "E. FERMI" BARZANO' - 77 alunni	
2 CLASSI	PAOLA SPREAFFICO - WALTER CORTIANA
2 CLASSI	MARCO COLOMBO
SCUOLA "L.B. VASSENA" VALMADRERA - 84 alunni	
2 CLASSI	SILVIA DOZIO
2 CLASSI	ROSSANO BRAMBILLA - WALTER CORTIANA
SCUOLA "CARDUCCI" AIRUNO - 25 alunni	
1 CLASSE	SILVIA DOZIO
SCUOLA "M. D'OGGIONO" OGGIONO - 106 alunni	
2 CLASSI	PAOLA SPREAFFICO - SILVIA DOZIO
3 CLASSI	MARCO COLOMBO
SCUOLA "A. VOLTA" MOLTENO - 60 alunni	
3 CLASSI	MARCO COLOMBO
SCUOLA "BENEDETTO CROCE" CIVATE - 26 alunni	
2 CLASSI	SILVIA DOZIO
SCUOLA "B. CRIVELLI" BRIVIO - 30 alunni	
2 CLASSI	WALTER CORTIANA
SCUOLA "GIOSUE' CARDUCCI" OLGINATE - 82 alunni	
2 CLASSI	PAOLA SPREAFFICO - WALTER CORTIANA
2 CLASSI	SILVIA DOZIO - MARCO COLOMBO
SCUOLA "GIOVANNI XXIII" GALBIATE - 82 alunni	
2 CLASSI	P. SPREAFFICO-S. DOZIO - W.CORTIANA
2 CLASSI	ROSSANO BRAMBILLA- MARCO COLOMBO
ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE LECCO - 76 alunni	
3 CLASSI	SILVIA DOZIO - WALTER CORTIANA

Il direttivo del Gruppo Giovani ringrazia Paola, Rossano e Walter per l'impegno e l'entusiasmo profusi nel Progetto Scuola.

Una riflessione sul senso del nostro impegno nelle scuole

Non lo nascondo: per ognuno di noi andare nelle scuole a portare la propria testimonianza di imprenditore ma soprattutto di artigiano è difficile. E' difficile innanzitutto perché non siamo insegnanti: il più delle volte ci troviamo a parlare di fronte a gruppi di due o tre classi non sempre facili da gestire e da coinvolgere per chi non ha un'adeguata preparazione in tal senso. E' difficile perché spesso le più grandi resistenze ed incomprensioni le troviamo da parte dei professori, che fraintendono il senso del nostro intervento, ritenendo che il nostro scopo sia quello di fare pubblicità alle nostre imprese artigiane.

E' difficile perché purtroppo noi che ci stiamo impegnando attivamente in questa attività siamo ancora troppo pochi. Troppo pochi colleghi artigiani capiscono l'importanza di quanto stiamo facendo nelle scuole, non solo per noi stessi direttamente coinvolti, ma anche per loro! Ma, come nel nostro lavoro, abbiamo una grande molla che ci spinge e ci sostiene: la passione. La passione è l'ingrediente numero uno del nostro essere imprenditori artigiani, sia quando siamo in azienda, sia quando siamo in una scuola. Ed è la passione per il nostro lavoro e per la nostra categoria che ci spinge a darci da fare per proporre un modello nuovo di artigianato e di lavoro artigiano. Troppo spesso ancora, nel visionare i questionari compilati dagli alunni delle scuole o nell'ascoltare le loro domande, emerge una figura di artigiano in cui noi giovani non ci riconosciamo: l'artigiano è l'uomo anziano, che lavora in bottega, svolgendo lavori faticosi, pericolosi e poco retribuiti. E ancora troppo spesso, il lavoro nelle imprese artigiane viene visto come il naturale sbocco per coloro che non hanno i numeri per poter ambire a lavori più prestigiosi. Ebbene, noi non ci sentiamo così, o meglio, se guardo ai miei colleghi del gruppo, posso dire con certezza: noi non siamo così! E per chi ancora non ci credesse, un unico invito: venire a conoscerci.

Silvia Dozio - Responsabile "Progetto Scuola"

La testimonianza di Paola Spreafico, ultima entrata nel gruppo

Un po' per curiosità e un po' per gioco ho partecipato ad una riunione del Gruppo Giovani una sera dello scorso mese di gennaio. E senza pensarci troppo ho deciso di accompagnare Silvia all'incontro in programma per il sabato successivo alla scuola di Galbiate. Vivendo in prima persona la realtà artigiana, ho pensato così di poter dare il mio contributo per far conoscere questa realtà spesso non apprezzata e sottovalutata. Sicuramente il fatto di confrontarmi con altri giovani artigiani del gruppo e affrontare insieme un "pubblico" capace a volte di metterti veramente in difficoltà, si sta rivelando per me molto costruttivo. Ogni volta è sempre una nuova esperienza. La cosa che più mi piace è vedere come i ragazzi vengano colpiti dal vedere una donna: per l'incontro con gli artigiani si aspettano di trovarsi di fronte un uomo, magari anziano e un pochino trasandato. Quando vedono arrivare una ragazza che spiega il mondo dell'artigianato rimangono sempre piacevolmente sorpresi. Inoltre, i ragazzi spesso non si rendono conto di come l'artigianato sia diffuso nella nostra provincia perché lo identificano con pochi lavori e invece poi, parlando con noi, scoprono che tantissimi oggetti derivano dal lavoro degli artigiani. Mi piace molto fare questi incontri perché, anche se richiedono un impegno non indifferente, è bello poter parlare della tua "passione" per il lavoro e di come ti dia soddisfazione. Mi auguro che, nonostante la giovane età di chi ci ascolta, qualcosa di quello che diciamo rimanga. Chissà, tra qualche anno, ricorderanno con piacere di aver incontrato una giovane artigiana che amava il suo lavoro!



Paola Spreafico

Convenzione Mondadori-Confartigianato

Riviste a prezzi scontati

La nuova convenzione con Mondadori Editore prevede per i soci Confartigianato e ANAP la possibilità di sottoscrivere abbonamenti a prezzi scontati alle proprie riviste. Per accedere alla convenzione è sufficiente compilare l'apposito modulo di sottoscrizione dell'abbonamento, disponibile presso la sede di Lecco (Paola Bonacina). L'attivazione dell'abbonamento decorrerà circa dopo due mesi dall'inoltro del modulo e il pagamento potrà avvenire utilizzando il bollettino allegato al primo numero della rivista. Per ulteriori informazioni: Settore convenzioni, Paola Bonacina (0341.250200)

SCONTI ESCLUSIVI FINO AL 71%

COD.	TESTATA	NUMERI ANNUALI	PREZZO INTERO	PREZZO SPECIALE	RISPARMIO	COD.	TESTATA	NUMERI ANNUALI	PREZZO INTERO	PREZZO SPECIALE	RISPARMIO
ABBONAMENTI CON REGALO											
399	Auto Oggi	52	78,00	39,00	39,00	002	Grazia	52	93,60	33,70	59,90
066	Classici Giallo	52	184,60	92,28	92,32	779	I Romanzi	48	172,80	95,04	77,76
006	Confidenze	52	67,60	37,16	30,44	030	Panorama	52	145,60	46,60	99,00
621	Donna Moderna	52	81,10	38,90	42,20						
ABBONAMENTI CON SCONTI SPECIALI											
272	AD	12	54,00	24,30	29,70	483	PC Professionale	12	61,20	30,60	30,60
043	BancaFinanza	11	55,00	34,64	20,36	199	Sale & Pepe	12	32,40	22,00	10,40
896	Casa Facile	12	19,20	15,36	3,84	903	Sorrisi e Canzoni TV	52	67,60	47,32	20,28
019	Casaviva	12	42,00	16,80	25,20	830	Starbene	12	22,20	15,54	6,66
910	Case & Country	12	54,00	27,00	27,00	020	Top Girl	12	30,00	20,70	9,30
050	Chi	52	88,40	38,90	49,50	274	Traveller	12	74,40	29,76	44,64
577	Ciak	12	42,00	22,26	19,74	300	Tu	52	47,60	34,26	13,34
990	Class	12	54,00	27,00	27,00	578	Tutto	12	30,00	15,90	14,10
680	Cosmopolitan	12	30,00	16,50	13,50	520	Uomo Vogue	10	47,00	13,62	33,38
581	Creare	6	27,00	20,80	6,20	005	Urania	26	92,30	46,14	46,16
880	Cucina Moderna	12	13,20	10,56	2,64	486	Urania Collezione	12	58,80	29,40	29,40
942	Espansione	11	53,90	27,00	26,90	754	Vanity Fair	52	98,80	42,48	56,32
473	Evo	10	49,00	31,84	17,16	437	Vera Magazine	12	30,00	19,80	10,20
060	Flair	12	30,00	11,40	18,60	059	Viaggi e Sapori	12	46,80	29,10	17,70
579	Focus	12	33,00	26,40	6,60	519	Vogue Italia	12	60,00	17,40	42,60
555	Focus+FocusExtra	16	48,60	38,40	10,20	717	Internazionale	51	153,00	84,00	69,00
009	Giallo Mondadori	26	92,30	46,14	46,16	085	Prometeo	4	31,60	19,60	12,00
172	Giornale Assicurazioni	11	55,00	35,70	19,30	402	Art Attack	12	26,40	22,00	4,40
518	Glamour	12	22,80	10,26	12,54	406	Bambi	12	30,00	21,00	9,00
273	GQ	12	34,80	13,56	21,24	401	Cip & Ciop	12	32,40	22,80	9,60
909	Italia Oggi	308	341,80	187,98	153,82	408	I Classici Disney	12	30,00	22,00	8,00
168	Jack	12	34,80	21,90	12,90	404	PK3	12	27,60	20,50	7,10
040	La Cucina Italiana	12	48,00	31,94	16,06	007	Topolino	52	93,60	53,50	40,10
218	La Macchina Del Tempo	12	33,00	21,44	11,56	004	Winnie the Pooh	12	27,60	20,00	7,60
054	Men's Health	10	26,00	16,80	9,20	675	W.i.t.c.h.	12	26,40	22,60	3,80
488	Panorama Economy	52	104,00	50,00	54,00	415	Zio Paperone	12	42,00	32,00	10,00
348	Panorama Travel	10	39,00	24,96	14,04						



Confartigianato Lecco ha stipulato con la ERG PETROLI SPA una convenzione per poter usufruire del servizio "DIESEL CARD PIU"

Convenzione ERG PETROLI

È una carta munita di microchip che, grazie alla digitazione di un codice segreto personale (PIN) consente di rifornire gli automezzi di gasolio, benzina e lubrificanti senza l'uso dei contanti.

Può essere utilizzata presso le stazioni di servizio ERG e TOTAL.

Le condizioni - in sintesi - sono:

- ▶ sconto sul prezzo alla pompa riportato al momento del rifornimento di €/litro 0,01033 (c.a. lire/litro 20) sulla benzina e gasolio;
- ▶ nessun costo sarà dovuto per l'emissione

e la gestione della carta;

- ▶ pagamento con addebito diretto su conto corrente a 30 giorni dalla data del documento;
- ▶ verrà emessa una fattura quindicinale dettagliata, che sostituisce la compilazione della "Scheda Carburante";
- ▶ mediante il servizio "DCP ONLINE" via internet è possibile consultare "on line" tutti i dettagli dei rifornimenti effettuati.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio categorie (Paola Bonacina 0341.250200).

Un seminario sulla prevenzione della legionella

La sicurezza dell'acqua potabile

Gli artigiani termoidraulici di Confartigianato Lecco si sono ritrovati il 26 maggio, presso la sede dell'Unione in via Galilei, per un seminario tecnico professionale sul tema della sicurezza e la qualità dell'acqua potabile, anche in relazione al problema della legionella, allo scopo di mettere a confronto tecnici, professionisti, ASL, aziende erogatrici e consumatori sulle regole per tutelare e gestire il bene più prezioso per la vita.

"I termoidraulici - spiega Vittorino Fenili, presidente della categoria - amano l'acqua e cercano di trattarla adeguandola nel miglior modo ai fabbisogni dell'uomo, operando per restituirla così come è stata prelevata senza intervenire con modifiche che potrebbero alterare il sottile equilibrio dettato dalle leggi della natura. A questo scopo l'installatore deve conoscere il quadro legislativo e mantenersi aggiornato sull'evoluzione delle tecniche, con particolare attenzione ai materiali che compongono l'impianto per il trasporto e l'erogazione".



Il tavolo dei relatori con il Direttore generale dell'ASL Lecco, Walter Locatelli.

Tra gli autorevoli relatori, Walter Locatelli, direttore generale ASL Lecco, Nella Cattai, direttore del Laboratorio di sanità pubblica ASL Lecco, Angelo Ferraroli responsabile Servizio igiene alimenti nutrizione ASL Lecco, Antonio Gattinoni, direttore dipartimento di prevenzione ASL Lec-

co, Giovanni Galimberti professionista di settore, Lorenzo Tadini, presidente associazione Aqua Italia. In sala, rappresentanti dell'Ordine degli ingegneri e dei periti, dei consumatori, degli albergatori di Federalberghi, degli amministratori condominiali, delle aziende erogatrici.

Le vernici naturali



Nell'ambito delle iniziative di aggiornamento professionale della categoria Legno-Arredo, oltre sessanta mobiliere, serramentisti e parquettisti hanno partecipato lo scorso mese di maggio, all'incontro formativo teorico pratico su "Vernici naturali: trattamento, protezione e tecniche applicative".

I relatori, Vittorio Tamburrini e Adamo De Vecchi della ditta Solas sas, hanno trattato con estrema chiarezza e competenza i temi dei prodotti da chimica vegetale e da petrolio, soffermandosi su vantaggi e svantaggi delle due tipologie e illustrando campi e tecniche di applicazione.

Molto apprezzata la parte pratica del seminario, con dimostrazioni delle varie possibilità estetiche delle vernici naturali e delle modalità d'uso sui vari tipi di legno nei diversi impieghi, dai pavimenti, ai mobili, ai tetti, ai serramenti. I partecipanti hanno contribuito attivamente alla riuscita del corso, mettendo a disposizione diversi tipi di legno per le prove dimostrative.

Conformità impianti

Grande soddisfazione da parte degli artigiani per il ciclo di incontri dedicati alle dichiarazioni di conformità (ex legge 46/90) degli impianti idrici, gas ed elettrici. Particolarmente apprezzati gli interventi dei relatori, l'ing. Silvestri (UNI), l'ing. Raimondini (esperto CIG), e il per. ind. Scotti (esperto CEI). Gli artigiani hanno gradito in primo luogo il carattere pratico dell'esposizione, con consigli e suggerimenti concreti per la compilazione della documentazione prevista dalla legge.

Pensioni giugno 2004

L'INPS comunica che il pagamento della pensione di giugno 2004, oltre ai conguagli consueti, comprenderà anche i conguagli a credito dei pensionati derivanti da alcune elaborazioni centrali. Prima tra tutte la deduzione per assicurare la progressività dell'IRPEF. Seguono i conguagli a credito per l'attribuzione dell'incremento in favore dei soggetti disagiati, quelli derivanti dall'elaborazione dei modelli reddituali Redest 2002 e quelli per l'importo aggiuntivo di € 154,93 (Legge 388/2000).

Una simpatica iniziativa per i figli dei dipendenti



Festa della mamma (e del papà) che lavora

Confartigianato: gli "studi" vanno sospesi

Continuano le pressioni per Valsassina e metalmeccanici

Si è svolta lo scorso 18 maggio la riunione dell'Osservatorio Provinciale per gli Studi di Settore su richiesta del comune di Colico, il quale aveva chiesto l'inapplicabilità degli studi di settore per gli anni 2002-2003 in quanto l'alluvione aveva causato l'interruzione delle vie di comunicazione e la chiusura di diverse attività commerciali. L'Osservatorio ha esaminato il problema decidendo di segnalarlo alla direzione generale delle Entrate di Milano e all'Agenzia delle Entrate di Lecco affinché ne tengano conto in sede di esame delle posizioni tributarie dei residenti in detto Comune. Il rag. Francesco Chirico, rappresentante di Confartigianato Lecco, ha chiesto quindi di prendere in esame l'analogo problema che ha interessato i territori dell'Alta Valsassina, al fine di sospendere l'applicazione degli studi di settore per le aziende che hanno avuto ripercussioni sulle attività produttive. Confartigianato ha inoltre richiamato l'attenzione sulla crisi in atto nelle aziende metalmeccaniche per il rincaro delle materie prime e la concorrenza cinese. È stato sottolineato come gli imprenditori stanno registrando pesanti ripercussioni sui ricavi, data l'impossibilità di trasferire gli aumenti sul costo del prodotto finito. L'Osservatorio, si è impegnato a inserire l'argomento nell'Ordine del giorno del prossimo incontro.

Anche l'Unione Artigiani ha celebrato nel corso del mese di maggio la "Festa della mamma (e del papà) che lavora", un'iniziativa lanciata dal Corriere della Sera che, per un giorno, apre le porte delle aziende ai figli dei lavoratori.

È la prima volta che Confartigianato Lecco aderisce a questa simpatica idea, patrocinata dal Ministero delle Pari opportunità. Gli uffici del piano terra di via Galilei si sono trasformati per l'occasione in una sala spettacoli con una ventina di figli dei dipendenti come ospiti d'onore. Dopo una ghiotta merenda a base di Nutella, il pomeriggio è proseguito con l'animazione di un clown, particolarmente apprezzato dai piccoli per i giochi di prestigio, le bolle di sapone e gli esilaranti interventi comici.

L'iniziativa - il cui scopo è sollecitare l'attenzione sui temi del rapporto tra famiglia e

lavoro - è stata molto gradita sia dai bambini che dai genitori. Per molti figli si trattava della prima opportunità per capire cosa fanno esattamente il papà e la mamma quando sono fuori casa.

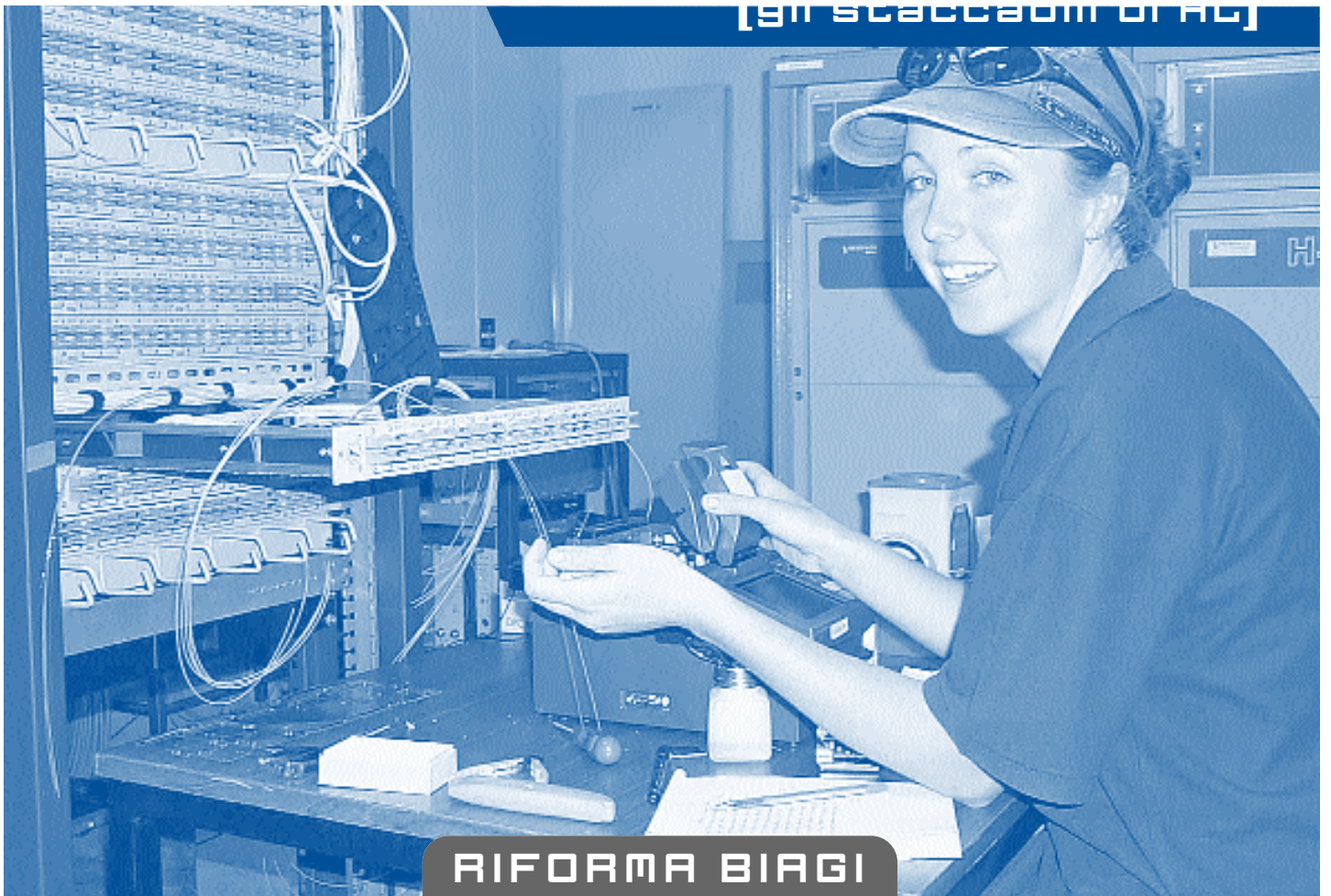
"Quest'appuntamento - ha spiegato il direttore Cesare Fumagalli - è un piccolo segnale, ma concreto, di attenzione ai problemi dei genitori che lavorano e alla fatica, specie per le donne, di conciliare l'attività lavorativa con la vita familiare".

Per l'Unione, che da tempo è impegnata in progetti di miglioramento del clima aziendale, si è trattato di una piccola rinuncia sul fronte della produzione (la festa è stata organizzata nell'ambito dell'orario di lavoro) con l'obiettivo di favorire e incoraggiare un clima e un modo di lavorare più sereno e a misura delle esigenze dei dipendenti.

Consegna dei diplomi a 18 tecnici d'automazione

Quando scuola e lavoro si incontrano

Si è svolta il 15 maggio scorso, presso la sede di Confartigianato Lecco, la cerimonia di consegna dei diplomi ai 18 ragazzi che hanno concluso il corso di istruzione e formazione tecnica superiore "Autotec" per tecnici d'automazione. Erano presenti il nostro presidente Arnaldo Redaelli, il direttore scientifico del corso Federico Bonifacio, il preside dell'Istituto Badoni Antonio Gambadoro, il preside dell'Istituto Fiocchi Francesco Bellangino, Alfredo Marelli, assessore provinciale alla formazione, e Matilde Petracca, rappresentante dell'Unione Artigiani in seno al comitato tecnico scientifico. Per la realizzazione del corso - finanziato dal Fondo Sociale Europeo - è stata costituita un'associazione temporanea di scopo tra le scuole Badoni, Fiocchi, Clerici, Enaip e Aldo Moro, il Politecnico e le associazioni di categoria, tra cui Confartigianato Lecco. I neodiplomati hanno portato a termine con successo 1200 ore di formazione, comprendenti tre periodi di tirocinio in trenta aziende del Lecchese e, forti della loro preparazione, sono già stati tutti assunti in ditte del settore.



RIFORMA BIAGI

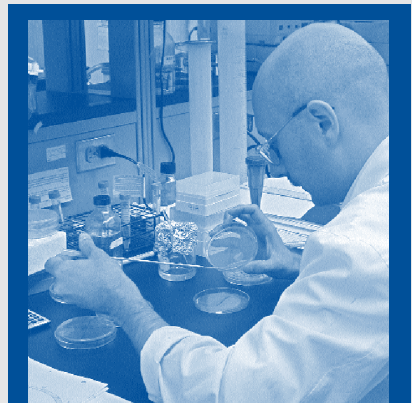
Il lavoro part-time

(D.Lgs. 61/2000)

Il lavoro part-time in Italia non è, in termini percentuali, in linea con quello di altri Paesi della Comunità europea: basti pensare, ad esempio, all'Olanda dove rappresenta oltre il 30%, mentre da noi, nonostante il "boom" dell'ultimo periodo, si raggiunge, a malapena, il 9%.

Il decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 ha introdotto, con l'art. 46 e in adempimento di quanto previsto all'articolo 3 della legge delega n. 30 del 2003, rilevanti modifiche alla disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale. Le modifiche

introdotte sono volte a favorire il ricorso a questa tipologia contrattuale, che in tutti i Paesi europei ha dimostrato di fornire occasione di lavoro di qualità rispetto a prestazioni flessibili o atipiche prive di tutele adeguate per i lavoratori. Le modifiche sono indirizzate a rendere più flessibile tale tipologia contrattuale attraverso una diversa regolamentazione dell'orario di lavoro (ricorso alle ore supplementari e straordinarie), l'applicazione di clausole elastiche e flessibili e di una più attenta valorizzazione dell'autonomia contrattuale individuale in assenza della contrattazione collettiva.



I primi due inserti "staccabili":

- CONTRATTO DI INSERIMENTO
- CONTRATTO DI COLLABORAZIONE A PROGETTO

possono essere richiesti in sede, nelle delegazioni o scaricati dal sito internet www.artigiani.lecco.it nell'area SINDACALE

Ambito di applicazione

Secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le modifiche introdotte dall'art. 46 del D.Lgs. 276/2003 non si rendono applicabili ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni per espressa previsione contenuta nell'art. 1, comma 2, del citato decreto 276 (il predetto comma recita "Il presente decreto non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni e per il loro personale"). Le modifiche introdotte alla disciplina del D.Lgs. n. 61 del 2000 trovano dunque applicazione **esclusivamente per il settore PRIVATO**.

Datori di lavoro interessati

Possono avvalersi del contratto part-time tutti i datori di lavoro. Le modifiche apportate al D.Lgs. 61/2000 dall'art. 46 del D.Lgs. 276/2003 non sono applicabili (Min. Lav., circ. n. 9/2004), come sopra precisato, alle amministrazioni pubbliche.

Lavoratori interessati

Tutti i lavoratori subordinati possono stipulare contratti part-time, compresi i dirigenti, i titolari di contratto a termine (D.Lgs. n. 368/2001), i titolari di contratto di inserimento, gli apprendisti, **i DISABILI**.

Precisazione: il part-time è pienamente applicabile alle tipologie formative oggi rappresentate dall'apprendistato e dal contratto di inserimento. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha precisato che la compatibilità con il part-time va vista nel senso che la riduzione di orario di lavoro NON deve pregiudicare il raggiungimento delle finalità fissate dal legislatore per i citati contratti. In merito ai disabili, la giurisprudenza, ha ammesso, da tempo, la legittimità dei rapporti a tempo parziale per le assunzioni obbligatorie. Ovviamente, sul piano operativo ciò comporta, ai fini della copertura dell'ali-quota d'obbligo, la computabilità in proporzione all'orario svolto.

Definizione di tempo pieno

Le modifiche introdotte con l'art. 46 hanno fatto sì che il nuovo articolo 1 del D.Lgs. n. 61/2000 sia un po' cambiato. Il lavoro a "tempo pieno" è ora definito, attraverso il rinvio all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2003, come orario normale fissato in 40 ore settimanali ovvero il minor orario previsto dai contratti collettivi.

Definizione di tempo parziale

Per tempo parziale si intende l'orario di lavoro fissato dal contratto individuale, cui sia tenuto un lavoratore, che risulti comunque inferiore rispetto all'orario normale a "tempo pieno" di cui sopra (40 ore settimanali ovvero il minor orario previsto dai contratti collettivi).

Tipologie di lavoro part-time

In relazione alle modalità di distribuzione delle ore di lavoro si possono determinare 3 diverse tipologie di lavoro part-time, in dettaglio:

- » **Part-time orizzontale:** quello in cui la riduzione dell'orario di lavoro rispetto al tempo pieno è prevista in relazione all'orario normale giornaliero, vale a dire il lavoratore lavora tutti i giorni contrattuali, ma con orario giornaliero ridotto.
- » **Part-time verticale:** quello in relazione al quale risulta previsto che l'attività lavorativa sia svolta a tempo pieno, ma limitatamente a periodi predeterminati nel corso della settimana, del mese o dell'anno;
- » **Part-time misto:** combinazione delle tipologie contrattuale orizzontali e verticale. (vedi tabelle nella pagina a fianco)

Forma

Non è stata modificata la norma che disciplina la forma del contratto a tempo parziale. E' pertanto richiesta la forma scritta ai soli fini della prova; è una forma richiesta **ad probationem** e non **ad substantiam**. La mancanza della forma scritta non comporta, quindi, la nullità del contratto (Min. Lav., circ. n. 09/2004); l'eventuale mancanza della forma scritta determina, su richiesta del lavoratore, la trasformazione del contratto in rapporto di lavoro a tempo pieno dalla data in cui la mancanza della scrittura sia giuridicamente accertata. E' ammessa la prova per testimoni (art. 2725 del cod. civ.) se il documento è stato perduto.

Contenuto del contratto

Il contratto part-time deve obbligatoriamente contenere la **DURATA** e la **COLLOCAZIONE** temporale dell'orario di lavoro, con riferimento al giorno, la settimana, il mese e l'anno (art. 2, D.Lgs.

61/2000, modificato). La mancata o indeterminata indicazione della durata della prestazione lavorativa e della collocazione temporale NON comporta nullità del contratto, il lavoratore può, se l'omissione riguarda la durata, richiedere che il contratto si trasformi a tempo pieno a partire dalla data del relativo accertamento giudiziale.

Se l'inosservanza riguarda la collocazione temporale della prestazione, questa è determinata dal Giudice con riferimento alle previsioni dei contratti collettivi o, in mancanza, con valutazione equitativa, tenendo conto in particolare delle responsabilità familiari del lavoratore interessato, della sua necessità di integrazione del reddito derivante dal rapporto di lavoro a tempo parziale mediante lo svolgimento di altra attività lavorativa, nonché delle esigenze del datore di lavoro.

Precisazione: l'art. 85, comma 2, del D.Lgs. n. 276/2003 ha **ABROGATO** l'obbligo, contenuto nell'articolo 2 del decreto legislativo n. 61 del 2000, di inviare alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio copia del contratto di lavoro a tempo parziale entro 30 giorni dalla sua stipulazione.

Ricordo, peraltro, l'obbligo generale di comunicare l'assunzione (attualmente con il mod. C/ASS) entro 5 giorni dalla stessa, al competente Centro per l'Impiego.

Tale obbligo dovrà essere adempiuto contestualmente alla assunzione.

Lavoro supplementare

Definizione: si intende quello corrispondente alle prestazioni lavorative svolte oltre l'orario di lavoro concordato fra le parti, ed **entro il limite del tempo pieno**, come sopra definito (**40 ore settimanali** ovvero il minor orario previsto dai contratti collettivi).

La nuova formulazione dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 61/2000, prevede espressamente che nel **part-time di tipo orizzontale** sia consentito il ricorso al lavoro supplementare e che il lavoro supplementare possa essere svolto in ogni ipotesi di contratto a tempo determinato. Ciò non esclude che il lavoro supplementare possa ipotizzarsi anche nel lavoro a tempo parziale di tipo verticale o misto, tutte le volte che la prestazione pattuita, sia inferiore all'orario normale settimanale (40 ore ovvero il minor orario previsto dai contratti collettivi).

A chi è affidata la regolamentazione del lavoro supplementare?

La regolamentazione del lavoro supplementare è affidata ai contratti collettivi, i quali stabiliscono il numero massimo delle ore di lavoro supplementare effettuabili e le relative causali (oggettive e soggettive) in relazione alle quali si consente di richiedere ad un lavoratore a tempo parziale lo svolgimento di lavoro supplementare, nonché le conseguenze del superamento delle ore di lavoro supplementare consentite dai contratti collettivi. I contratti collettivi, possono prevedere una maggiorazione sull'importo della retribuzione orario globale di fatto, dovuta in relazione al lavoro supplementare.

Per l'effettuazione di lavoro supplementare sono richieste particolari formalità?

Il datore di lavoro ha la **facoltà** di richiedere prestazioni di lavoro supplementare; l'effettuazione di lavoro supplementare richiede sempre il consenso del lavoratore interessato. A fronte del principio di **libertà della FORMA**, non è richiesto che il consenso sia prestato con una forma predefinita; pertanto, il **CONSENSO** potrà essere acquisito anche per **fatti conclusivi**. Il rifiuto da parte del lavoratore **NON** può integrare in nessun caso gli estremi del giustificato motivo di licenziamento: il rifiuto illegittimo di effettuare lavoro supplementare potrebbe invece generare l'applicazione di un provvedimento disciplinare diverso dal licenziamento (Min. Lav., circ. 09/2004).

Lavoro straordinario

Nel rapporto di lavoro a tempo parziale **verticale o misto**, anche a tempo determinato, è consentito lo svolgimento di prestazioni lavorative straordinarie. Il ricorso al lavoro straordinario potrà essere possibile solo ove il tempo pieno settimanale sia stato raggiunto (Circ. Ministeriale n. 09/2004). Il provvedimento **NON** prevede il ricorso al lavoro straordinario nei part-time orizzontali. Alle prestazioni di lavoro straordinario, **si applica le disciplina legale e contrattuale vigente**: come per i lavoratori a tempo pieno, **NON** è previsto alcun obbligo di forma per la richiesta di effettuazione di lavoro straordinario.

Clausole flessibili

Nel contratto di lavoro a tempo parziale deve essere (come accennato sopra), inserita una puntuale regolamentazione della

ESEMPI PART-TIME ORIZZONTALE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
4	4	4	4	4			Ore contrattuali
2		2	2				Ore supplementari
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
4	4	4	4	4			Ore contrattuali
2		2	2				Ore supplementari
					4		Ore supplementari
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
4	4	4	4	4			Ore contrattuali
4		4	4	4			Ore supplementari
					4		4 ore supplementari
					4		4 ore straordinarie

ESEMPI PART-TIME VERTICALE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
8	8	8					Ore contrattuali
	1	1					Ore supplementari
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
8	8	8	8	8			Ore contrattuali
	1	1			8		Ore straordinarie
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
8	8	8					Ore contrattuali
	1	1					Ore supplementari
			8				Ore supplementari

ESEMPI PART-TIME MISTO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Classificazione ore
8	8	4	4	4			Ore contrattuali
	1	3		2			Ore supplementari

COLLOCAZIONE oraria della prestazione con riferimento al giorno, alla settimana al mese o all'anno. Le parti del contratto individuale hanno la **FACOLTA'** di stipulare un patto, in forma **SCRITTA**, avente ad oggetto una clausola flessibile.

Il patto può essere stipulato anche quando il rapporto di lavoro a tempo parziale è stipulato a termine; tale patto, inoltre, può essere stipulato **contestualmente o successivamente** all'assunzione.

N.B. Precisazione Ministeriale: Il datore di lavoro **NON** può modificare **UNILATERALMENTE** la collocazione della prestazione lavorativa rispetto a quella contrattualmente stabilita. Il datore di lavoro può modificare unilateralmente la collocazione

della prestazione lavorativa, soltanto previa stipula della clausola flessibile. Con la clausola flessibile, quindi, il datore di lavoro ha il potere, nel rispetto delle formalità, di modificare unilateralmente la collocazione lavorativa del prestatore di lavoro. Questo potere unilaterale, permane per tutta la durata del rapporto di lavoro subordinato.

A chi è affidata la regolamentazione delle clausole flessibili?

Sono i contratti collettivi che stabiliscono:

- ▶ condizioni e modalità in relazione alle quali il datore di lavoro può modificare la collocazione temporale della prestazione lavorativa. L'esercizio da parte del datore di lavoro, di modificare la col-

locazione temporale della prestazione lavorativa, comporta in favore del lavoratore un preavviso, fatte salve gli interessi delle parti, di almeno 2 gg., nonché il diritto a specifiche compensazioni.

Diritto di ripensamento

In materia di clausole flessibili, l'art. 46 del D.Lgs. 276/2003, ha ABROGATO la regolamentazione legale del diritto di ripensamento, che dava la possibilità al lavoratore di recedere, a determinate condizioni, dal patto.

■ Il lavoratore può rifiutarsi di stipulare il patto?

SI. Il rifiuto del prestatore di lavoro di stipulare la clausola flessibile NON costituisce in ogni caso, giustificato motivo di licenziamento.

■ Se vi è il consenso di entrambi le parti (datore di lavoro e lavoratore), nel modificare TEMPORANEAMENTE (es. nella giornata di venerdì, NON venire la mattina, ma il pomeriggio...) la collocazione della prestazione lavorativa, è possibile procedere in tal senso?

SI. Come da nota informativa n. 076/2004 (Precisazione Ministeriale), se vi è il CONSENSO delle parti a modificare TEMPORANEAMENTE (es. nella giornata di venerdì, NON venire la mattina, ma il pomeriggio...), la collocazione della prestazione lavorativa, è possibile procedere in tal senso, senza per questo, configurare una clausola flessibile.

■ Quali sono, quindi, le differenze tra le clausole flessibili e il semplice consenso di cui sopra?

» Attraverso la clausola flessibile, le parti stabiliscono, **per tutta la durata del rapporto di lavoro subordinato, la possibilità del datore di lavoro di modificare unilateralmente**, nel rispetto delle formalità di cui sopra, la collocazione della prestazione lavorativa;

» **IL CONSENSO SCRITTO** delle parti, di volta in volta manifestato, di modificare la collocazione della prestazione lavorativa, comporta soltanto una modifica della collocazione della prestazione lavorativa, limitata nel tempo: **es. nella giornata di venerdì, NON venire la mattina, ma il pomeriggio.**

Clausole elastiche

Nel rapporto di lavoro a tempo parziale deve essere inserita una puntuale regolamentazione della DURATA della pre-

stazione lavorativa. Nel rapporto di lavoro di tipo **verticale o misto** ed anche di lavoro a termine, possono essere stabilite anche clausole elastiche relative alla variazione in AUMENTO della prestazione lavorativa. Tale clausola, si differenzia dalle clausole flessibili perché non concerne semplicemente la collocazione della prestazione lavorativa, ma attiene invece alla possibilità di ampliare il numero di ore concordato. La clausola elastica è regolamentata dalla medesima disciplina prevista per la clausola flessibile. La clausola elastica determina un incremento definitivo della quantità della prestazione, a differenza dello straordinario o del supplementare ove si verifica un aumento temporaneo della prestazione, riferito ad ogni singola giornata nella quale viene richiesta una prestazione aggiuntiva. Tale incremento può ovviamente essere delimitato nel tempo.

Trasformazione del rapporto

Datore di lavoro e lavoratore possono accordarsi per trasformare il rapporto da Tempo Pieno a Tempo Parziale e viceversa. Il rifiuto da parte del lavoratore di trasformare il rapporto NON integra in nessun caso un giustificato motivo di licenziamento.

» Da tempo Pieno a tempo Parziale:

L'accordo con cui le parti stabiliscono la trasformazione del rapporto da tempo Pieno a tempo Parziale deve essere convalidato dalla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio (tale convalida, ha la finalità di verificare se la volontà manifestata dalle parti, corrisponda ad una volontà manifestata senza condizionamenti).

NOVITA': NON è più prevista la facoltà per il lavoratore di richiedere l'assistenza di un rappresentante sindacale.

» Da tempo Parziale a tempo Pieno:

Nell'ipotesi di trasformazione a tempo Pieno di un rapporto a tempo parziale, NON sono previsti obblighi di forma né di convalida in sede amministrativa.

» Assunzione di nuovo personale a tempo Pieno:

La nuova disciplina legale del rapporto di lavoro a tempo parziale ha abolito il diritto LEGALE di precedenza per la trasformazione del rapporto da tempo parziale a tempo pieno nell'ipotesi di NUOVE assunzioni a tempo Pieno, per mansioni uguali o equivalenti in unità produttive site nello stesso ambito comunale.

N.B. Tale diritto di precedenza, può essere, inserito nel contratto individuale.

» Assunzione di nuovo personale a tempo Parziale:

In caso di assunzione di personale a tempo Parziale, il datore di lavoro è tenuto a darne TEMPESTIVA informazione al personale già dipendente con rapporto a tempo pieno occupato in unità produttive site nello stesso ambito comunale, anche mediante comunicazione SCRITTA in luogo accessibile a tutti nei locali dell'impresa, ed a prendere in considerazione le eventuali domande di trasformazione a tempo parziale del rapporto dei dipendenti a tempo Pieno.

NOVITA': è venuto meno l'obbligo del datore di lavoro, di motivare l'eventuale rifiuto di una specifica richiesta del lavoratore; quindi, vi è solamente un OBBLIGO di INFORMAZIONE!

Computo dei lavoratori part-time

La circolare ministeriale n. 9/2004, riprendendo il contenuto del nuovo art. 6 del D.Lgs. n. 61/2000, ricorda che i lavoratori a tempo parziale sono calcolati nel complesso del numero totale, in proporzione all'orario **effettivamente svolto**, rapportato al tempo pieno (40 ore settimanali o il minor orario fissato dai contratti collettivi). **L'ARROTONDAMENTO** opera per le frazioni di orario **eccedenti** la somma degli orari individuali a tempo parziale corrispondente ad unità intere di orario a tempo pieno.

NOVITA': nel computo va considerato anche l'eventuale lavoro supplementare e straordinario e quello prestato in virtù di clausole elastiche.

ESEMPIO: consideriamo 3 lavoratori con orari settimanali 18, 20 e 24 ore = 62 ore : 40 (orario normale) = 1 unità con il resto di 22 ore; poiché 22 ore superano la metà dell'orario normale di lavoro, si computa un'ulteriore unità. Nella fattispecie i 3 lavoratori part-time determinano 2 unità lavorative.

DOMANDA: Nel caso nell'unità produttiva fosse presente un solo lavoratore part-time a 20 ore, cioè che svolge una frazione d'orario NON superiore alla metà del tempo pieno, come viene calcolato?

RISPOSTA: In questo caso, dato che NON vi è il superamento della metà del tempo pieno, l'unico lavoratore part-time NON viene arrotondato ad UNITA', e di conseguenza NON viene computato (art. 6, D.Lgs. 61/2000).

Novità IRAP

Dal 1° gennaio 2003 sono state introdotte numerose novità nel calcolo dell'Irap.

Si tratta di nuove disposizioni sulle deduzioni dalla base imponibile IRAP, previste dalla legge finanziaria per il 2003, che trovano quindi la prima applicazione in sede di compilazione della dichiarazione ai fini Irap per il 2003



IRAP, le nuove deduzioni per il 2003

La legge Finanziaria per il 2003 ha modificato le disposizioni comuni per la determinazione del valore della produzione netta.

Le novità, in sintesi, sono le seguenti:

- ▶ deduzione delle spese per il personale assunto con contratti di formazione lavoro;
- ▶ indeducibilità dei compensi per attività commerciali non esercitate abitualmente;
- ▶ deduzione per le imprese di autotrasporto merci delle indennità di trasferta;
- ▶ esclusione dai costi non deducibili delle somme erogate a terzi per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla generalità o a categorie di dipendenti e collaboratori e quelle erogate ai dipendenti e collaboratori medesimi a titolo di rimborso analitico di spese sostenute nel compimento delle loro mansioni lavorative;
- ▶ aumento della deduzione per i soggetti con una ridotta base imponibile;
- ▶ deduzione di 2.000 euro per ciascun lavoratore dipendente, fino ad un massimo di cinque.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

La nuova formulazione della disposizione introduce un totale livellamento degli importi deducibili relativi ad alcune spese per prestazioni di lavoro. In particolare, nel passato le spese per il personale assunto con contratti di formazione lavoro erano deducibili nei limiti del 70%. Nel calcolo dell'Irap per il 2003, invece, si avrà una deducibilità totale per:

- contributi per assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro;
- spese relative agli apprendisti;
- spese relative ai disabili;
- spese per il personale assunto con contratti di formazione lavoro.

PRESTAZIONI COMMERCIALI OCCASIONALI

La precedente formulazione prevedeva

l'indeducibilità dei compensi per prestazioni di lavoro autonomo non esercitato abitualmente. Dalla precedente formulazione erano esclusi i compensi per attività commerciali non esercitate abitualmente, con la conseguenza di renderle deducibili ai fini della determinazione dell'IRAP del committente. A decorrere dal 1° gennaio 2003, è introdotta, al pari dei compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, anche l'indeducibilità ai fini Irap dei compensi per attività commerciali occasionali.

IMPRESE DI AUTOTRASPORTO

Dal 1° gennaio 2003 sono ammesse in deduzione le indennità di trasferta previste contrattualmente, erogate dalle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci.

La deducibilità è ammessa per la parte di indennità che non concorre a formare il reddito del dipendente.

COSTI SOSTENUTI PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DESTINATI A CATEGORIE DI DIPENDENTI E COLLABORATORI

Nella versione precedente della normativa erano considerate deducibili le somme erogate a terzi per l'acquisizione di beni e di servizi destinati alla generalità dei dipendenti e collaboratori. Ora la nuova regola, poiché precisa il riferimento alle categorie, comporta un trattamento speculare ai fini Irap e Ipre. Come precisato nelle istruzioni alla dichiarazione Irap per le persone fisiche per il 2003, "... sono altresì deducibili i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati a categorie dei dipendenti e dei collaboratori".

MAGGIORE DEDUZIONE FORFETTARIA PER VALORI DELLA PRODUZIONE DI IMPORTO LIMITATO

Aumenta la deduzione forfettaria spet-

tante ai soggetti passivi Irap aventi una base imponibile entro i limiti indicati di seguito (in euro):

Base imponibile	Deduzione
Da 0 a 180.759,91	7.500
da 180.759,91 a 180.834,91	5.625
da 180.834,91 a 180.909,91	3.750
da 180.909,91 a 180.984,91	1.875

Gli importi delle deduzioni e delle basi imponibili sono ragguagliate all'anno solare nel caso di periodo d'imposta inferiore o superiore a 12 mesi e in caso di inizio e cessazione dell'attività in corso d'anno.

DEDUZIONE FISSA PER OGNI LAVORATORE DIPENDENTE

La nuova versione del regolamento Irap prevede uno sconto per i soggetti Irap con componenti positivi che concorrono al valore della produzione non superiori nel periodo d'imposta a euro 400.000. A questi soggetti spetta una deduzione dalla base imponibile pari a euro 2.000 per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo d'imposta fino ad un massimo di 5. La deduzione è ragguagliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta.

Nel caso di contratti di lavoro a tempo parziale, la deduzione è ridotta in modo proporzionale.

Al fini del computo del numero dei lavoratori dipendenti per i quali spetta la deduzione non si tiene conto degli apprendisti, dei disabili e del personale assunto con contratti di formazione lavoro.

Nel caso di periodo d'imposta inferiore o superiore a 12 mesi e in caso di inizio e cessazione dell'attività in corso d'anno l'ammontare dei componenti positivi è ragguagliata all'anno solare.

Salvo sorprese si chiude l'operazione condoni

Condoni: questioni chiuse e aperte

Ricordiamo sinteticamente le questioni chiuse e quelle rimaste aperte anche dopo i condoni, con particolare riferimento ai termini dell'accertamento

IVA

PERIODI D'IMPOSTA CONDONATI

Per i soggetti che hanno aderito ad una delle forme di sanatoria fiscale, concordato, dichiarazione integrativa o condono i termini per l'accertamento sono rimasti quelli ordinari ovvero:

- ▶ entro il **31.12 del quarto anno successivo** a quello in cui è stata presentata la dichiarazione
- ▶ entro il **31.12 del quinto anno successivo** a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata, nel caso di dichiarazione omessa

PERIODI D'IMPOSTA NON CONDONATI

Al contrario per i soggetti che non hanno usufruito delle sanatorie fiscali i termini di accertamento delle dichiarazioni dei periodi d'imposta 1998 - 2002 ovvero 1997 - 2002 nel caso di omessa presentazione, sono differiti di 2 anni rispetto a quelli ordinariamente previsti.

TERMINI DI ACCERTAMENTO IVA CON UTILIZZO DELLE SANATORIE

Periodo d'imposta	Anno di presentazione dichiarazione	Dichiarazione presentata	Dichiarazione omessa
1997	---	---	2003
1998	1999	2003	2004
1999	2000	2004	2005
2000	2001	2005	2006
2001	2002	2006	2007
2002	2003	2007	2008

TERMINI DI ACCERTAMENTO IVA SENZA UTILIZZO DELLE SANATORIE

Periodo d'imposta	Anno present. dichiarazione	Dichiarazione presentata		Dichiarazione omessa	
		Termine ordinario	Termine prorogato	Termine ordinario	Termine prorogato
1997	---	---	---	2003	2005
1998	1999	2003	2005	2004	2006
1999	2000	2004	2006	2005	2007
2000	2001	2005	2007	2006	2008
2001	2002	2006	2008	2007	2009
2002	2003	2007	2009	2008	---

IMPOSTE DIRETTE

PERIODI D'IMPOSTA CONDONATI

Anche ai fini delle imposte dirette (Irpef, Addizionali, Irap, Irpeg,...) per i contribuenti che hanno aderito al concordato di massa, alla dichiarazione integrativa semplice o al condono tombale i termini di accertamento dei periodi d'imposta oggetto di sanatoria risultano quelli ordinari. I tempi dell'accertamento risultano differenziati a seconda che le dichiarazioni siano state presentate entro il 31.12.'98 ovvero dall'1.1.'99, come segue:

Dichiarazioni presentate entro il 31.12.1998

- ▶ entro il **31.12 del quinto anno successivo** a quello in cui è stata presentata la dichiarazione
- ▶ entro il **31.12 del sesto anno successivo** a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata, nel caso di omessa presentazione

Dichiarazioni presentate dall'1.1.1999

- ▶ entro il **31.12 del quarto anno successivo** a quello in cui è stata presentata la dichiarazione
- ▶ entro il **31.12 del quinto anno successivo** a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata, nel caso di dichiarazione omessa.

PERIODI D'IMPOSTA NON CONDONATI

Anche per le imposte dirette, la legge sui condoni ha previsto la proroga dei termini di accertamento di due anni rispetto ai termini ordinari.

TERMINI DI ACCERTAMENTO REDDITI CON UTILIZZO DELLE SANATORIE

Periodo d'imposta	Anno di presentazione dichiarazione	Dichiarazione presentata	Dichiarazione omessa
1996	---	---	2003
1997	1998	2003	2004
1998	1999	2003	2004
1999	2000	2004	2005
2000	2001	2005	2006
2001	2002	2006	2007
2002	2003	2007	2008

TERMINI DI ACCERTAMENTO REDDITI SENZA UTILIZZO DELLE SANATORIE

Periodo	Anno	Dichiarazione		Dichiarazione omessa	
		Termine	Termine	Termine	Termine
1996	---	---	---	2003	2005
1997	1998	2003	2005	2004	2006
1998	1999	2003	2005	2004	2006
1999	2000	2004	2006	2005	2007
2000	2001	2005	2007	2006	2008
2001	2002	2006	2008	2007	2009
2002	2003	2007	2009	2008	---

FART, un'opportunità per finanziare piani formativi

Fondo artigianato formazione

È opportuno che tutte le aziende artigiane associate all'Unione Artigiani di Lecco, aderiscano al Fondo Artigianato Formazione (FART), dando formale comunicazione entro il 30 giugno

L'art. 118 della Legge n. 388/2000, prevede la possibilità che, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'ARTIGIANATO, possano essere istituiti Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua. I fondi sono costituiti sulla base di Accordi Interconfederali stipulati dalle OOSS dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale: CONFARTIGIANATO, con le altre Associazioni Artigiane e con le Organizzazioni sindacali, ha costituito il FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE (FART).

La composizione degli organi di tutti i Fondi è paritetica fra le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali. L'attivazione dei Fondi è subordinata al rilascio di apposita autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro.

Finalità

I Fondi possono finanziare, in tutto o in parte, piano formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani.

Finanziamento

Tali Fondi sono finanziati con una percentuale dello 0,30 prelevata dalla contribuzione che le aziende versano all'INPS (in particolare lo 0,30 è "prelevato" dal contributo contro la disoccupazione pari all'1,61): NON si tratta quindi di un contributo aggiuntivo; lo 0,30 è una parte della contribuzione totale versata all'INPS, quindi NON c'è alcun incremento di costo da parte delle aziende.

Modalità operativa per la destinazione del contributo

L'INPS con Circolare n. 71, 2 aprile 2003, ha fornito le modalità operative per la destinazione del contributo dello 0,30 ai Fondi per la Formazione ad oggi costituiti, in particolare:

- ▶ l'adesione al Fondo è facoltativa e revocabile, ha validità annuale e si intende TACITAMENTE prorogata, salvo formale disdetta;
- ▶ ogni azienda può aderire ad un unico Fondo, per tutti i dipendenti, e l'adesione può essere effettuata anche ad un fondo rivolto ad un settore diverso da quello di appartenenza.

Comunicazione di adesione

Per l'adesione al Fondo le aziende indicheranno in uno dei righe in bianco dei quadri B-C del DM 10/2, il Fondo al quale hanno aderito. L'indicazione dovrà essere preceduta dalla dicitura "adesione fondo" e dal codice relativo al Fondo prescelto: il codice di adesione del Fondo Artigianato Formazione è "FART", indicando nella casella apposita il numero dei dipendenti interessati all'obbligo contributivo. Nessun dato dovrà essere riportato nelle caselle "numero giornate", "retribuzioni" e "somme a debito".

Per le prime adesioni, i cui effetti finanziari decorrono da gennaio 2005, la comunicazione dovrà essere effettuata con le denunce contributive relative al periodo "giugno 2004".

Le adesioni successive a tale data ma intervenute prima del giugno 2005, produrranno effetti dal 1° gennaio 2006, e così via.

Comunicazione di revoca

Anche per le revocche valgono gli stessi criteri temporali e le medesime modalità già illustrate per le adesioni: la comunicazione di revoca dovrà essere preceduta dalla dicitura "revoca adesione", e dal codice "REVO". Nessun dato dovrà essere riportato nelle rimanenti caselle.

Alla data odierna sono istituiti ed autorizzati i seguenti Fondi:

Natura	Denominazione	Autorizzazione
Associazione	Fondo Artigianato Formazione	D.M 31/10/2001
Associazione	FONCOOP	D.M. 10/05/2002
Associazione	FOR.TE	D.M. 31/10/2002
Associazione	FONDIMPRESA	D.M. 28/11/2002
Associazione	FONDO PMI - CONFAPI	D.M. 21/01/2003
Associazione	FON.TER	D.M. 24/02/2003
Associazione	FONDIRIGENTI	D.M. 06/03/2003
Associazione	FON.DIR	D.M. 06/03/2003

I Fondi già costituiti ed autorizzati si rivolgono ai seguenti settori:

Denominazione	Settori interessati
Fondo Artigianato Formazione	Fondo per i lavoratori delle imprese artigiane
FONCOOP	Fondi per i lavoratori delle imprese cooperative
FOR.TE	Fondo per i lavoratori del commercio, del turismo, dei servizi, del credito, delle assicurazioni e dei trasporti
FONDIMPRESA	Fondo per i lavoratori delle imprese industriali
FONDO PMI-CONFAPI	Fondo per i lavoratori delle piccole e medie imprese industriali
FON.TER	Fondo per i lavoratori delle imprese del settore terziario: comparti turismo e distribuzione-servizi
FONDIRIGENTI	Fondo per i dirigenti industriali
FON.DIR	Fondo per i dirigenti del terziario

**Corsi
formazione
28 giugno
12/26 luglio**



CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- ☞ Guanti sterili monouso (5 paia);
- ☞ Visiera paraschizzi;
- ☞ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- ☞ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3);
- ☞ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- ☞ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- ☞ Teli sterili monouso (2);
- ☞ Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- ☞ Confezione di rete elastica di misura media (1);
- ☞ Confezione di cotone idrofilo (1);
- ☞ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- ☞ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- ☞ Un paio di forbici;
- ☞ Lacci emostatici (3);
- ☞ Ghiaccio pronto uso (2 confezioni);
- ☞ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- ☞ Termometro;
- ☞ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Nuovi obblighi dal 3 agosto

Pronto soccorso, cosa cambia

Per quanto riguarda la formazione, la nuova normativa ritiene validi i corsi di formazione agli addetti del Pronto Soccorso erogati entro il 3 agosto (durata 4 ore). Dopo tale data la formazione dovrà attenersi agli obiettivi didattici e ai contenuti minimi previsti dal nuovo decreto (durata 14/16 ore). La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale per quanto riguarda la capacità di intervento pratico

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto 388/2003 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale".

Il decreto, entrerà in vigore il prossimo 3 agosto 2004.

Il decreto disciplina le modalità attraverso cui le imprese assicurano l'apprestamento dei primi soccorsi ai lavoratori in caso di incidenti ed emergenze.

A tal fine introduce nuovi obblighi e adempimenti modulati in funzione della classificazione delle aziende basata su 3 parametri:

- ▶ Natura dell'attività;
- ▶ Dimensioni aziendali (n° dei lavoratori);
- ▶ Fattori di rischio.

E' stata quindi prevista una suddivisione delle aziende e delle attività pro-

duktive in 3 classi. In tabella si riporta la classificazione e i relativi adempimenti per le aziende (pagina a fianco).

L'Unione Provinciale Artigiani di Lecco, in collaborazione con Economie Ambientali Srl, è a disposizione per verificare la corretta applicazione delle normative nella vostra azienda.

Prossimi corsi in programma:

▶▶▶ **28 giugno**

dalle ore 8,30 alle ore 12.30

▶▶▶ **12 luglio**

dalle ore 14.00 alle ore 18.00

▶▶▶ **26 luglio**

dalle ore 8.30 alle ore 12.30

ISCRIZIONI: Dott.ssa Elisabetta Panzeri - tel. 0341.286741.

Per informazioni: Ufficio Sindacale - tel. 0341.250200.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- ☞ Guanti sterili monouso (2 paia);
- ☞ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- ☞ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml (1);
- ☞ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- ☞ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- ☞ Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- ☞ Confezione di cotone idrofilo (1);
- ☞ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- ☞ Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (1);
- ☞ Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1);
- ☞ Un paio di forbici;
- ☞ Laccio emostatico (1);
- ☞ Ghiaccio pronto uso (1 confezione);
- ☞ Sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1);

PRONTO SOCCORSO, *adempimenti per le aziende*

	Classificazione delle aziende	Adempimenti per il datore di lavoro
GRUPPO A Sottogruppo 1	<ul style="list-style-type: none"> ▶ azienda a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. n. 334/99; ▶ centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli art. 7, 28, 33 del D.Lgs. n. 230/95; ▶ azienda estrattive e attività minerarie di cui al D.Lgs. n. 624/96; ▶ lavori in sottoterraneo di cui D.P.R. 320/56; ▶ aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ azienda a rischio di incidente rilevante di cui al comunicare alla ASL competente l'appartenenza al GRUPPO A; ▶ predisporre una Cassetta di Pronto Soccorso; la cassetta deve essere opportunamente segnalata, custodita e mantenuta integra; ▶ predisporre mezzi di comunicazione per attivare rapidamente il sistema di emergenza del servizio Sanitario nazionale (nel prosieguo 118); ▶ stipula, da solo o consorziato con altre aziende, un accordo con il 118 per garantire il raccordo con il proprio servizio di pronto soccorso interno all'azienda; ▶ predisporre e mantenere in efficienza le attrezzature minime di equipaggiamento e i DPI per gli addetti al primo intervento; ▶ provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso (almeno 16 ORE); ▶ nell'organizzazione del pronto soccorso il datore di lavoro deve avvalersi del supporto del medico competente (se previsto) e del 118.
GRUPPO A Sottogruppo 2	<p>Aziende o unità produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ appartenenti ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a 4 (se l'azienda è riconducibile a diversi gruppi tariffari si considera il gruppo con indice più alto); <p>e</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ numero lavoratori: MAGGIORE di 5. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ predisporre una Cassetta di Pronto Soccorso; la cassetta deve essere opportunamente segnalata, custodita e mantenuta integra; ▶ predisporre mezzi di comunicazione per attivare rapidamente il 118; ▶ predisporre e mantenere in efficienza le attrezzature minime di equipaggiamento e i DPI per gli addetti al primo intervento; ▶ provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso (almeno 12 ore); ▶ nell'organizzazione del pronto soccorso il datore di lavoro deve avvalersi del supporto del medico competente (se previsto) e del 118.
GRUPPO A Sottogruppo 3	Aziende con oltre 5 lavoratori a tempo indeterminato nel comparto agricoltura.	
GRUPPO B	<p><u>Aziende o unità produttive che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ non rientrano nel gruppo A; <p>e</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ numero lavoratori: UGUALE o MAGGIORE di 3; 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ predisporre una Cassetta di Pronto Soccorso; la cassetta deve essere opportunamente segnalata, custodita e mantenuta integra; ▶ predisporre mezzi di comunicazione per attivare rapidamente il 118; ▶ predisporre e mantenere in efficienza le attrezzature minime di equipaggiamento e i DPI per gli addetti al primo intervento; ▶ provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso (almeno 12 ore); ▶ nell'organizzazione del pronto soccorso il datore di lavoro deve avvalersi del supporto del medico competente (se previsto) e del 118.
GRUPPO C	<p><u>Aziende o unità produttive che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ non rientrano nel gruppo A; <p>e</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ numero lavoratori: MINORI di 3; 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ predisporre un Pacchetto di Medicazione; il pacchetto di medicazione deve essere custodito e mantenuto integro e facilmente individuabile; ▶ predisporre mezzi di comunicazione per attivare rapidamente il 118; ▶ predisporre e mantenere in efficienza le attrezzature minime di equipaggiamento e i DPI per gli addetti al primo intervento; ▶ provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso (almeno 12 ore); ▶ nell'organizzazione del pronto soccorso il datore di lavoro deve avvalersi del supporto del medico competente (se previsto).

Lavoratori dell'Est, stessi diritti forse fra due anni

Il 1 maggio 2004 dieci nuovi Paesi sono entrati a far parte dell'Unione europea. Otto di questi Paesi NON godono di immediato libero accesso al mercato del lavoro comunitario (Repubblica Ceca, la Repubblica di Estonia, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Polonia, la Repubblica Slovacca, la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Ungheria) mentre per la Repubblica di Cipro e la Repubblica di Malta si applicano immediatamente tutte le norme comunitarie. Infatti, in conformità a quanto previsto dal Trattato di adesione all'Unione Europea, per i primi due anni dalla data di adesione (eventualmente prorogabili fino a cinque), ai cittadini cechi, estoni, lettони, lituani, polacchi, sloveni, slovacchi e ungheresi, si applica un regime transitorio che consente all'Italia di limitarne l'accesso al proprio mercato del lavoro, anche al fine di evitare il rischio di perturbazioni di quest'ultimo. Il D.P.C.M. del 20.04.2004 fissa il limite entro cui è ammesso l'accesso al mercato del lavoro italiano da parte dei suddetti cittadini per il 2004, prevedendo una quota ulteriore di 20.000 rapporti di lavoro subordinato, anche a carattere stagionale instaurabili da parte di datori di lavoro operanti in Italia. Il Ministero del Lavoro, con Circolare n. 14 del 28 aprile 2004, è intervenuto per fornire chiarimenti in merito alle procedure da seguire, nel periodo transitorio, per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro subordinato ai lavoratori provenienti da tali Paesi



PROCEDURE PER L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO:

1. Cittadini cechi, estoni, lettони, lituani, ungheresi, polacchi, sloveni e slovacchi **occupati legalmente in Italia alla data del 1° maggio 2004** e ammessi al mercato del lavoro italiano per un periodo ininterrotto pari o superiore a 12 mesi: godono di libera circolazione ai fini dell'accesso al mercato del lavoro, pertanto si applicano loro le procedure di accesso all'impiego subordinato in Italia previste per i cittadini dell'Unione europea. Per dimostrare l'esistenza di questa condizione il lavoratore dovrà dotarsi della certificazione rilasciata dalla Direzione Provinciale del Lavoro, previa esibizione della documentazione comprovante il regolare versamento dei contributi previdenziali per lavoro subordinato relativi al periodo corrispondente.

2. I cittadini neocomunitari che intendono esercitare in Italia un'attività di lavoro Autonomo godono, ai fini dell'accesso al mercato del lavoro, di libera circolazione;

3. Cittadini cechi, estoni, lettони, lituani, ungheresi, polacchi, sloveni e slovacchi che dal **1° maggio 2004** intendono accedere al mercato del lavoro italiano per lavoro subordinato: per tali cittadini trova applicazione la procedura di seguito indicata.

Il datore di lavoro che intende effettuare l'assunzione del lavoratore di Stati di nuova adesione è tenuto a presentare la preventiva richiesta di autorizzazione al lavoro con le seguenti modalità semplificate.

La domanda, in bollo, redatta sul modello appositamente predisposto (reperibile sul sito web ministeriale www.welfare.gov.it o presso le DPL - Direzioni Provinciali del Lavoro, o ancora presso l'**Unione Provinciale Artigiani di Lecco - Ufficio Sindacale**), deve essere indirizzata alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per località di svolgimento della prestazione lavorativa e deve contenere, a pena di inammissibilità, oltre

alla ragione sociale (se trattasi di azienda), i seguenti elementi:

- ⇒ le complete generalità del richiedente (accompagnate dalla fotocopia di valido documento di identità ovvero di passaporto se non si tratta di cittadino italiano e, nel caso di cittadino extracomunitario regolarmente residente in Italia, anche la fotocopia del permesso di soggiorno in corso di validità);
- ⇒ le complete generalità del lavoratore richiesto (accompagnate dalla fotocopia di passaporto in corso di validità);
- ⇒ le condizioni lavorative offerte (CCNL applicato, qualifica e livello di inquadramento contrattuale, retribuzione lorda mensile, orario di lavoro che non deve essere inferiore a 20 ore settimanali nel caso di tempo parziale, località d'impiego, tipologia contrattuale: a tempo indeterminato, a tempo determinato, stagionale);

due marche da bollo da € 10,33 (in mancanza, la domanda rimane sospesa e gli uffici solleciteranno i datori di lavoro a regolarizzare la mancanza).

Alla domanda deve essere allegato il contratto di lavoro – redatto sul modello appositamente predisposto (reperibile sul sito web ministeriale www.welfare.gov.it o presso le DPL - Direzioni Provinciali del Lavoro, o ancora presso l'Unione Provinciale Artigiani di Lecco – Ufficio Sindacale), stipulato con il cittadino di Stati di nuova adesione, la cui efficacia è sottoposta alla condizione dell'effettivo rilascio dell'autorizzazione al lavoro da parte della Direzione Provinciale del Lavoro e dell'effettiva presentazione della domanda della relativa carta di soggiorno alla Questura.

N.B. A pena di inammissibilità, la domanda e l'allegato contratto di lavoro, devono essere trasmessi mediante Raccomandata spedita da Uffici Postali dotati di affrancatrice dalla quale risulti oltre alla data anche l'ora dell'invio. Più richieste potranno essere cumulativamente inviate con il medesimo plico, soltanto se avanzate dallo stesso datore di lavoro mittente.

I neocomunitari sono esonerati dal visto d'ingresso, ivi incluso quello per motivi di lavoro, per effetto dell'acquisizione della cittadinanza europea in applicazione dell'art. 18 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, il quale stabilisce il diritto di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati Membri.

Le Direzioni Provinciali del Lavoro provvederanno al relativo esame delle domande secondo l'ordine basato sulla data di spedizione della raccomandata; in caso di parità di data sarà accordata priorità alla domanda il cui orario di spedizione, rilevabile dal timbro postale, risulti antecedente. Il mero ricevimento da parte delle DPL della raccomandata contenente la richiesta di autorizzazione non vincola l'amministrazione all'accoglimento della domanda stessa, che rimane condizionato alla verifica della disponibilità della quota.

Le Direzioni Provinciali del Lavoro, una volta completata la fase istruttoria con esito positivo, rilasciano l'autorizzazione al lavoro, che viene trasmessa, al datore di lavoro richiedente ed alla Questura territorialmente competente, presso la quale dovrà recarsi il lavoratore ai fini del rilascio della **carta di soggiorno** per lavoro subordinato. Un'ulteriore copia dell'autorizzazione, sarà trattenuta a cura della Direzione Provincia-



le del Lavoro per eventuali e successive verifiche da parte degli Istituti previdenziali.

Tutti i lavoratori di Stati di nuova adesione autorizzati al lavoro con le procedure di cui sopra, avranno libero accesso al mercato del lavoro dopo un periodo di lavoro ininterrotto pari o superiore a 12 mesi. Per dimostrare l'esistenza di questa condizione il lavoratore dovrà dotarsi della certificazione rilasciata dalla DPL, previa esibizione della documentazione comprovante il regolare versamento dei contributi previdenziali per lavoro subordinato relativi al periodo corrispondente.

Al fine di monitorare il numero dei lavoratori - cittadini di Repubblica Ceca, Estonia, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Lituania, Lettonia, Ungheria - con i quali, dal 1° gennaio 2004, viene instaurato un primo

rapporto di lavoro subordinato in Italia, sono stati istituiti codici statistici (INPS, Messaggio n. 13129 - 03 maggio 2004):

PAESI	CODICI
Repubblica Ceca	CE00
Estonia	ES00
Lettonia	LE00
Lituania	LIO0
Polonia	PLO0
Slovacchia	SLO0
Slovenia	SVO0
Ungheria	UN00

I suddetti codici, da indicare nei quadri B-C del mod. DM10/2, dovranno essere utilizzati in luogo del codice "C000" previsto per i lavoratori comunitari.

I datori di lavoro provvederanno a riportare il numero dei lavoratori interessati e l'ammontare delle retribuzioni di riferimento. Nessun altro dato dovrà essere indicato nelle rimanenti caselle.

Ai fini della denuncia e versamento della contribuzione, i suddetti lavoratori dovranno essere esposti con le modalità previste per gli altri lavoratori.

ARTIGIANCASSA

TASSO GIUGNO

3,05%

ANNUNCI

- ▶ **Affittasi capannone artigianale di servizio anche uso magazzino-deposito mq. 300 + cortile indipendente mq. 500 con 2 ingressi carrai su S. P. 72 ex 36 a Olginate. Tel. 0341.680207, cell. 333.9225836**
- ▶ **A Lierna affitto capannone mq. 300 circa. Per informazioni telefonare ore pasti allo 0341.740441.**
- ▶ **Causa cessata attività di stampaggio materie plastiche termoidurenti, cedo macchine verticali per l'esecuzione del processo di lavorazione. Le macchine possono essere utilizzate anche per lo stampaggio della gomma. Tel/fax 039.508909.**
- ▶ **Missaglia affittasi per uso laboratorio/deposito, passo carraio autonomo, porzione 600 mq., disponibilità immediata capannone industriale. Tel. ore ufficio 039.9241278.**
- ▶ **Falegname vende macchina 4 alberi Weinig, visibile a Robbiate. 7500 euro trattabili. Tel. 335.8373769**
- ▶ **Capannone industriale di 175 mq affittasi a Barzago. Tel. 031 860180, ore pasti.**
- ▶ **Affittasi laboratorio artigiano a Brivio, loc. Beverate, vicinanza strada provinciale per Lecco. Piano terra di mq. 200 circa, completo di ufficio e servizi, utenze e termoautonomo. Tel. 039.5320402, fax 039.5321305**
- ▶ **Cedesi clientela ed attrezzature di cinquantennale attività di produzione e commercio di prodotti alcolici. Recapiti telefonici per comunicazioni: n. 0341.641131 (ufficio) - 035.785664 abitazione.**
- ▶ **Cedesi in Valmadrera attività di verniciatura a polvere, possibilità ritiro impianti e immobile. Tel. 0341.550564.**



Lecco Servizi Web s.r.l.
Società a partecipazione UPAL

I Nostri Servizi su misura per la tua Azienda

- ▶ Realizzazione siti Internet vetrina, dinamici e di e-commerce
- ▶ Web Designer, impostazioni e aggiornamento grafico dei siti
- ▶ Iscrizione e posizionamento nei motori di ricerca
- ▶ Attivazione Dominio aziendale (www.nomeazienda.it - .com ...)
- ▶ Hosting su Server ad alta velocità
- ▶ Statistiche sugli accessi al sito
- ▶ Attivazione di Firewall di protezione e Server di Posta
- ▶ Corsi tecnici e commerciali su tematiche Internet

Da Restituire Tramite Fax
in caso di interesse
Da Restituire Tramite Fax
0341.200.669

Siamo interessati a:

- Realizzazione Sito Internet
- Revisione grafica nostro Sito Internet
- Attivazione Internet su Personal Computer

Ragione Sociale _____

Indirizzo _____

Città _____

Tel _____

Email _____

Persona da contattare _____

Via Galileo Galilei, 1 - 23900 Lecco (LC)
Sede Operativa:
Viale Promessi Sposi, 76
23800 Valmadrera (LC)
Tel. 0341-201351
Fax 0341-200669

www.leccoserviziweb.it
info@leccoserviziweb.it



www.pabioatchugarry.com



www.assedi.it



www.villascale.it



www.cartotecnicaedelpln.com



www.pinin.com



www.artigiani.lecco.it

Per i trasgressori sanzioni pari ad un anno di assegni

Cumulo, denuncia entro il 31 luglio

Il Patronato INAPA invierà il modello 503/AUT a tutti i soci che lo scorso anno si sono avvalsi della nostra collaborazione per la trasmissione del modulo all'INPS. Il modello va restituito al nostro ufficio, il quale provvederà ad inoltrarlo all'INPS e a costituire una banca dati per il prossimo anno

Si avvicina un appuntamento importante per i titolari di trattamenti pensionistici, accesi entro il 2003, che lo scorso anno hanno incassato redditi da lavoro autonomo, parzialmente soggetti al divieto di cumulo. Entro il 31 luglio, infatti, queste persone dovranno dichiarare all'ente previdenziale tali redditi. In caso contrario, sono destinati a incappare in salate sanzioni. Sulla base di tale norma, le trattenute delle quote di pensione non cumulabili con i redditi da lavoro autonomo vengono effettuate, in via provvisoria, dagli enti previdenziali, sulla base della dichiarazione dei redditi che i pensionati prevedono di conseguire nel corso dell'anno. Le trattenute sono, poi, conguagliate tenendo conto della dichiarazione dei redditi effettivamente percepiti, rilasciata dagli interessati entro lo stesso termine stabilito per la dichiarazione ai fini Irpef.

Come si presenta la dichiarazione

La denuncia a consuntivo dei titolari di pensione accesa entro il 2003 e soggetti al divieto di cumulo parziale, va presentata alla competente sede Inps, con il modello 503 Aut, entro il 31 luglio.

Quando non serve la denuncia

Ecco una serie di casi nei quali i titolari di pensione, anche se in possesso di redditi, non devono presentare né la dichiarazione consuntiva, per i redditi del 2003, né quella provvisoria per i redditi del 2004:

- pensionati di vecchiaia, anzianità, invalidità, oppure prepensionati entro il 31 dicembre 1994;
- pensionati di anzianità che possono avvalersi della normativa pregressa più favorevole;
- l'incumulabilità della pensione con i redditi da lavoro autonomo o dipendente non scatta nei confronti dei titolari di pensione di vecchiaia (accesa dal 1° gennaio 2001 in poi), di anzianità, equiparata a quella di vecchiaia (dal mese successivo al compimento dell'età pensionabile oppure pensione liquidata con almeno 40 anni di contributi); dal 1° gennaio 2001, i titolari di pensione di vecchiaia possono cumulare totalmente la pensione con i redditi di lavoro dipendente e autonomo;

Così cambiano le regole: Il cumulo delle pensioni retributive con i redditi da lavoro dipendente e autonomo dopo la legge Finanziaria 2003

Categoria pensione	Decorrenza	Cumulo
Vecchiaia. Pensione liquidata con almeno 40 anni di contributi. Pensione di anzianità equiparata a quella di vecchiaia per compimento dell'età pensionabile	Dal 1° gennaio 2001	Scatta il cumulo totale sia con i redditi derivanti da lavoro dipendente che con quelli da lavoro autonomo. In altri termini, il pensionato intasca sia la pensione che i redditi.
Pensioni di invalidità e assegni di invalidità, liquidati con un'anzianità contributiva inferiore a 40 anni	Dal 1° gennaio 2001	Parziale sia con i redditi da lavoro dipendente e cumulabile parziale con i redditi da lavoro autonomo
Pensione di anzianità, liquidata con meno di 40 anni di contributi	Dal 1° gennaio 2001	Incumulabilità totale con i redditi da lavoro dipendente e cumulabilità parziale con i redditi da lavoro dipendente
Pensione di anzianità, liquidata con meno di 40 anni di contributi	Anteriore al 1° gennaio 2001	Incumulabilità totale con i redditi da lavoro dipendente e cumulabilità totale con i redditi da lavoro autonomo nei casi nei quali la previgente disciplina risulti più favorevole della nuova disciplina
Pensione di anzianità, liquidata con almeno 37 anni di contributi e 58 anni di età	Dal 1° gennaio 2003	Cumulabilità totale con i redditi derivanti da lavoro dipendente e autonomo

Nota - Per cumulo parziale, per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 2001, si intende la riduzione del trattamento pensionistico pari al 30% della quota di pensione eccedente il trattamento minimo (riduzione pari al 50% per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 2001). Le relative trattenute non possono essere superiori al 30% dei recapiti percepiti da lavoro autonomo.

- titolari di pensione di anzianità che si sono avvalsi della sanatoria prevista dall'articolo 44, commi 3 e 4, della legge 289/2002;
- l'incumulabilità della pensione di invalidità con i redditi da lavoro dipendente e autonomo non scatta quando dall'attività di lavoro derivi un reddito complessivo annuo non superiore all'importo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti relativo al corrispondente anno;
- redditi derivanti da attività svolte nell'ambito di programmi di reinserimento degli anziani in attività socialmente utili promosse da enti locali e altre istituzioni pubbliche e private (questi redditi, non costituiscono, infatti, reddito da lavoro ai fini del cumulo con la pensione);
- indennità percepite dei giudice di pace (comma 4, aggiunto all'art. 11 legge 374/1991, dall'art. 15 legge 673/1994);
- le indennità percepite dagli amministratori locali (legge 816/85) e tutte le indennità comunque connesse a cariche pubbliche elettive (come le indennità per i presidenti e i membri dei comitati regionali e quelle dei parlamentari nazionali ed europei) non costituiscono redditi da lavoro ai fini del cumulo con la pensione (circolare Inps n. 58 del 10 marzo 1998);
- indennità percepite dai giudici onorari aggregati per l'esercizio delle loro funzioni (articolo 8 della legge 276/1997; circolare Inps n. 67

del 24 marzo 2000);

- le indennità dai giudici tributari (articolo 86 della legge 342/2000) sono escluse dal divieto di cumulo (circolare Inps 20/2001). Non sono tenuti a presentare la dichiarazione provvisoria per il 2003 neanche i pensionati di anzianità nelle seguenti situazioni:
- pensionati di anzianità liquidata con almeno 37 anni di contributi e 58 anni di età (articolo 44, comma 1, della legge 289/2002);
- pagamento in unico soluzione entro il 17 marzo 2003, o in forma rateale, dell'una tantum prevista dall'art. 44, comma 2, legge 289/2002.

I redditi da dichiarare

I redditi provenienti da lavoro autonomo vanno dichiarati **al netto dei contributi previdenziali e assistenziali** e al lordo delle ritenute erariali. Il reddito d'impresa, connesso ad attività lavorativa, va dichiarato **al netto anche delle eventuali perdite deducibili**, imputabili all'anno di riferimento del reddito.

Pensioni di anzianità e trasformazione del rapporto in part-time

L'Inps, nel messaggio n. 230 dell'11 luglio, ribadisce che le disposizioni contenute nell'articolo 44, comma 1, 2 e 3, della legge 289/2002 non si applicano ai lavoratori che trasformano il rapporto di lavoro da full-time a part-time, secondo l'articolo 1, commi 185, 186 e 187, della legge 662/1996, in quanto norme speciali.

ESTRATTO ECO

CONTROLLALO AL PATRONATO

Nel corso del 2004 l'Inps invierà un estratto contributivo a tutti gli assicurati che non l'hanno ancora ricevuto. È un'occasione importante per controllare e sistemare le posizioni assicurative. Tutti i lavoratori possono rivolgersi agli UFFICI DEL PATRONATO. Potranno avere una verifica attenta della contribuzione, la sistemazione delle incompletezze e una valutazione sulle scelte più convenienti.

GRUPPO ANAP

Festa dell'Estate

Sono aperte le iscrizioni alla tradizionale Festa estiva dei pensionati ANAP che si terrà **16 luglio** venerdì 16 luglio alle ore 20 nel parco della sede di via Galilei a Lecco. E dopo la cena, via in pista a ballare fino a notte! Tutti gli artigiani pensionati sono invitati. Per iscriversi telefonare il più presto possibile alla Segreteria ANAP 0341.250200.



GIUGNO 2004

2	Ricorrenza festiva	A decorrere dal 2001 la legge 20/11/2000, n.336 ha reintrodotto nella sua decorrenza originale del 2 giugno la Festività nazionale della Repubblica .	Sindacale
16	Scadenza versamento IVA	Per le ditte mensili: registrazioni mese di maggio 2004	Fiscale
16	CONDONI	Definizione ed integrazione da parte dei soci di società, collaboratori familiari che hanno ricevuto comunicazione dopo il 25/06/2003	Fiscale
16	IRPEF Ritenute sul lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Mod. F24, scade il termine per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente.	Sindacale
16	INPS Contributi lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Modello F24, scade il termine per il versamento all'INPS dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti, nonché la presentazione del Mod. 10/2.	Sindacale
16	INPS Contributo 10%, 15%, 17,80% o 18,80% Co.Co.Co. e lavoratori a progetto	Per i committenti scade il termine per versare all'INPS, mediante Mod. F24, il contributo (10% , 15%, 17,80% o 18,80% secondo casistica) da calcolarsi sui compensi del mese precedente.	Sindacale
21	CONDONI	Versamento della seconda e ultima rata (importi eccedenti i 3.000 € per le persone fisiche e i 6.000 € per le società) per dichiarazione integrativa semplice, condono tombale, concordato anni pregressi, omessi versamenti per i soggetti che hanno aderito entro il 2/10/2003	Fiscale
21	UNICO 2004	PERSONE FISICHE: termine per il versamento delle imposte e contributi (saldo e primo acconto) calcolati in base alla dichiarazione dei redditi. SOCIETA' DI PERSONE: termine per il versamento delle imposte (saldo e primo acconto) calcolati in base alla dichiarazione dei redditi. SOCIETA' DI CAPITALI: termine per il versamento delle imposte (saldo e primo acconto) calcolati in base alla dichiarazione dei redditi.	Fiscale
21	DIRITTO ANNUALE CAMERA DI COMMERCIO	Termine di versamento del contributo relativo al 2004	Fiscale
21	OPERAZIONI CON PAESI CEE	Presentazione elenchi INTRASTAT mese di maggio 2004 per i soggetti mensili.	Fiscale
21	Contributi IVS	Saldo 2003 e 1° acconto anno 2004	Previdenziale
30	ICI	Termine (per alcuni comuni che hanno deliberato propri termini) per la presentazione al comune della dichiarazione ICI relativa alle variazioni di terreni e fabbricati avvenute nell'anno 2003	Fiscale
30	CARBON TAX	termine per la presentazione della dichiarazione relativa al riconoscimento del credito d'imposta denominato carbon tax.	Fiscale